

VOCI AMICHE

LA NOSTRA VOCE

Notiziario di informazione
delle parrocchie di
Borgo Valsugana, Olle, Castelnuovo
Roncegno, Santa Brigida, Ronchi
Marter, Novaledo, Carzano, Telve
Telve di Sopra, Torcegno

La comunità
di Carzano

n. 9
settembre
2022

sommario

EDITORIALE

Mentre il passaggio si fa più breve 1

ZONA PASTORALE DELLA VALSUGANA

Cari giovani 2

La voce del Creato 2

108ª Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato 3

Lettori, accoliti, catechisti 4

La Caritas: un continuo Sinodo con gli ultimi 4

Il cammino sinodale 2 4

Gocce di Sinodo 4

La riconoscenza dei poveri 5

Scuola diocesana di formazione teologica 5

Campeggio chierichetti 5

Le tante mani invisibili dei Volontari Avulss 6

Ormai è un po' tardi 7

Animatori si diventa... passo dopo passo 8

VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo 10

Olle 21

Castelnuovo 24

Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo 29

Roncegno/Santa Brigida 29

Ronchi 33

Marter 36

Novaledo 37

Unità Pastorale Santi Evangelisti 41

Carzano 42

Telve 45

Telve di Sopra 53

Torcegno 56

Ogni mese un'opera 60

Voci Amiche

n. 9 settembre 2022

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Grafiche Dalpiaz Srl Trento - Borgo

In copertina

Le foto aeree pubblicate sulla copertina e all'interno della rivista sono di Stefano Dalvai e Gianni Abolis

Desideri ricevere

Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

- effettuare un bonifico su c/c Cassa Rurale Valsugana e Tesino Iban IT 27 C0810234401000041004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana.

- pagare in contanti all'ufficio parrocchiale di Borgo o di Telve

Recapiti e orari

Mail di don Roberto Ghetta

borgo@parrocchietn.it

Mail di don Paolo Ferrari

roncegno@parrocchietn.it

Orari dell'ufficio parrocchiale di Borgo

lunedì ore 8 - 12

mercoledì ore 8 - 12 / 14 - 18

giovedì ore 8 - 12

venerdì ore 8 - 12

martedì, sabato e festivi: chiuso

telefono: 0461 753133

mail: parrocchiaborgovals@libero.it

Orari dell'ufficio parrocchiale di Telve

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11

telefono: 0461 766065

mail: telve@parrocchietn.it

Mentre il passaggio si fa più lieve



Ricordo spesso quei racconti quasi mitici dei nonni. Parlavano di Austria-Ungheria, di aquila bicipite (che non è un muscolo come una volta mi chiese un ragazzo), di rebaltòn e di guerre titaniche e infinite e di mondi ormai spariti e praticamente leggendari, di fascisti e 'mericani e di tessere annonarie e della Madonna Pellegrina. Era un'epoca di cambiamenti epocali, di sovvertimenti enormi e di meravigliosi passi avanti: quante ne avevano viste i nonni!

Invece nel mio mondo non succedeva granché, sì c'era stato l'89 e poi lo tsunami e l'11 settembre, ma dopo un mese di dibattiti TV tutto tornava come prima e nella pratica cambiava poco. Le "epiche" lotte che eccitavano (?) la mia gioventù erano quelle fra De Mita e Natta o fra Occhetto e Berlusconi, sai che roba! Così per cinquant'anni, anche se per i titoli dei giornali tutto era "storico", niente però cambiava.

Sarà stato il COVID o la guerra infinita che si svolge in Ucraina (per intanto), sarà stato realizzare che quando mi parlavano dell'Austria, Francesco Giuseppe era morto da 60 anni, ed è come parlare di Degasperi a un giovane di oggi. Sarà che mi ricordo bene quando ai telefoni era attaccato un filo e la Escort era una macchina e quando quasi tutti a pranzo mangiavamo ogni giorno a casa con la famiglia. Sta di fatto che incomincio a domandarmi se non sia successo qualcosa anche nei miei anni.

Forse come i miei nonni (che nacquero nella Duplice Monarchia e morirono nell'Italietta), come tutti quelli che hanno la ventura di non morire giovani, anche a me capiterà di morire in un mondo diverso da quello in cui sono nato.

Al sindaco, al parroco (io) e ai parenti che la festeggiavano una centenaria disse: "Cosa mi fate festa! Del mio mondo non è restato niente, solo io".

Come sei sapiente, o Signore, e delicato! Lo dice il Nuovo Testamento che siamo stranieri in questo mondo (cfr. Eb 11, 13) e così un po' alla volta ce lo fai capire per far crescere in noi il desiderio delle cose eterne e renderci più facile il transito al "nuovo cielo e alla nuova terra" (Ap 21, 1).

"Disco di Nebra"
Piastra in bronzo
di 32 cm. di diametro
con applicazioni in oro
(1.600 a.C.)

don Roberto

Zona pastorale della Valsugana Orientale

Cari giovani!

Sono molto contento di rivolgermi a voi che state partecipando alla Conferenza europea dei giovani. Vorrei dirvi qualcosa che mi sta molto a cuore. Anzitutto vorrei invitarvi a trasformare il “vecchio continente” in un “nuovo continente”, e questo è possibile solo con voi. So che la vostra generazione ha alcune buone carte da giocare: siete giovani attenti, meno ideologizzati, abituati a studiare in altri Paesi europei, aperti a esperienze di volontariato, sensibili ai temi dell’ambiente. Per questo sento che c’è speranza.

Voi giovani europei avete una missione importante. Se nel passato i vostri antenati si sono spinti in altri continenti non sempre per nobili interessi, ora spetta a voi presentare al mondo un nuovo volto dell’Europa.

Voglio concludere con un augurio: che siate giovani generativi, capaci di generare nuove idee, nuove visioni del mondo, dell’economia, della politica, della convivenza sociale; ma non solo nuove idee, soprattutto nuove strade, da percorrere insieme. E che possiate essere generosi anche nel generare nuove vite, sempre e solo per amore! Amore al vostro sposo e alla vostra sposa, amore alla famiglia, amore ai vostri figli, e anche amore all’Europa, perché sia per tutti terra di pace, di libertà e di dignità.

Dal Messaggio di papa Francesco ai partecipanti alla Conferenza europea dei giovani a Praga, 11-13 luglio 2022



Giovani alla Messa della GMG di Panama (Vatican Media)

La voce del Creato

“Ascolta la voce del creato” è il tema e l’invito del Tempo del Creato di quest’anno. Il periodo ecumenico inizia il 1° settembre con la Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato e si conclude il 4 ottobre con la festa di San Francesco. È un momento speciale per tutti i cristiani per pregare e prendersi cura insieme della nostra casa comune. Questo tempo è un’opportunità per coltivare la nostra “conversione ecologica”.



Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati

Se impariamo ad ascoltarla, notiamo nella voce del creato una sorta di dissonanza. Da un lato, è un dolce canto che loda il nostro amato Creatore; dall'altro, è un grido amaro che si lamenta dei nostri maltrattamenti umani.

Il dolce canto del creato ci invita a praticare una «spiritualità ecologica». È un invito a fondare la nostra spiritualità sull'amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale. Per i discepoli di Cristo, in particolare, tale luminosa esperienza rafforza la consapevolezza che «tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste». In questo Tempo del Creato, riprendiamo a pregare nella grande cattedrale del creato, uniamoci al Salmista nel cantare: «Ogni vivente dia lode al Signore!».

Purtroppo, quella dolce canzone è accompagnata da un grido amaro. O meglio, da un coro di grida amare. Per prima, è la sorella madre terra che grida. In balla dei nostri eccessi consumistici, essa geme e ci implora di fermare i nostri abusi e la sua distruzione. Poi, sono le diverse creature a gridare. Piangiamo con il grido amaro del creato, ascoltiamo e rispondiamo con i fatti, perché noi e le generazioni future possiamo ancora gioire con il dolce canto di vita e di speranza delle creature.

Dal Messaggio di papa Francesco per la giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, che si celebra il 1 settembre

25 settembre 108^a Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato

La presenza di migranti e rifugiati rappresenta una grande sfida ma anche un'opportunità di crescita culturale e spirituale per tutti. Grazie a loro abbiamo la possibilità di conoscere meglio il mondo e la bellezza della sua **diversità**. Possiamo maturare in umanità e costruire insieme un "noi" più grande. Nella disponibilità reciproca si generano spazi di fecondo confronto tra visioni e tradizioni diverse, che aprono la mente a prospettive nuove. Scopriamo anche la ricchezza contenuta in religioni e spiritualità a noi sconosciute, e questo ci stimola ad approfondire le nostre proprie convinzioni. L'arrivo di migranti e rifugiati cattolici offre **energia nuova** alla vita ecclesiale delle comunità che li accolgono. Essi sono spesso portatori di dinamiche rivitalizzanti e animatori di celebrazioni vibranti. La condivisione di espressioni di fede e devozioni diverse rappresenta un'occasione privilegiata per vivere più pienamente la cattolicità del Popolo di Dio.

Pregheira

Signore, rendici portatori di speranza, perché dove c'è

oscurità regni la tua luce, e dove c'è rassegnazione rinasca la fiducia nel futuro.

Signore, rendici strumenti della tua giustizia, perché dove c'è esclusione fiorisca la fraternità, e dove c'è ingordigia prosperi la condivisione.

Signore, rendici costruttori del tuo Regno insieme con i migranti e i rifugiati e con tutti gli abitanti delle periferie.

Signore, fa' che impariamo com'è bello vivere tutti da fratelli e sorelle.

Amen

Dal messaggio di papa Francesco

Lettori, accoliti, catechisti



Monsignor Matteo Zuppi, nuovo presidente della Cei (Il Ponte)

Recependo gli interventi di papa Francesco, la Conferenza Episcopale Italiana ha pubblicato il 5 giugno scorso, solennità di Pentecoste, una Nota per orientare la prassi concreta delle Chiese che sono in Italia sui ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito, del Catechista (quest'ultimo riservato dalla CEI solo a chi coordina i catechisti o svolge il servizio dell'annuncio nel catecumenato degli adulti).

Approvata ad *experimentum* per il prossimo triennio dalla 76ª Assemblea Generale ed integrata dal Consiglio Permanente con le indicazioni emerse in sede assembleare, la Nota definisce identità e compiti dei "ministeri istituiti", illustrando i criteri per l'ammissione e il percorso formativo necessario per essere istituito e ricevere il "mandato" da parte del Vescovo.

I candidati ai "ministeri istituiti" possono essere uomini e donne: devono avere almeno 25 anni ed essere persone di profonda fede, formati alla Parola di Dio, umanamente maturi, partecipi alla vita della comunità cristiana, capaci di instaurare relazioni fraterne e di comunicare la fede sia con l'esempio che con la parola. Saranno istituiti dal Vescovo dopo un tempo di formazione (almeno un anno). Il mandato verrà conferito per un primo periodo di cinque anni, rinnovabile previa verifica del Vescovo.

Dalla Nota CEI

La Caritas: un continuo Sinodo con gli ultimi

La Caritas non è un'agenzia a cui la comunità cristiana affida le opere assistenziali, ma un suo organismo pastorale che è chiamato a coinvolgere tutta la Chiesa nell'incontro con i poveri. La Caritas li intercetta e li porta dentro la Chiesa perché se ne sentano parte. Anzi cerca di **leggere la realtà** con gli occhi degli ultimi, perché la Chiesa possa interpretare, alla luce del Vangelo, la realtà che vuole trasformare.

La Chiesa può imparare dal servizio della Caritas come **incontrare e ascoltare** gli ultimi, quali relazioni intessere con essi, come attuare il sinodo camminando con essi. È quanto è stato ribadito al 42° Convegno delle Caritas diocesane, svoltosi a Milano tra il 20 e il 23 giugno 2022, con il motto "Camminare insieme sulla via degli ultimi".

Da Vita Pastorale 8/9 2022

Il cammino sinodale: anno 2

Nel primo anno Sinodo continentale e Sinodo italiano hanno camminato insieme consultando e ascoltando il popolo di Dio. In Italia questa fase si è conclusa a maggio 2022 con l'incontro nazionale dei referenti diocesani e con l'Assemblea generale della Conferenza episcopale, impegnata nel discernimento dei contributi diocesani.

Il sinodo della Chiesa universale avrà la sua fase celebrativa nell'**Assemblea generale** dell'ottobre 2023. Invece quello della Chiesa italiana proseguirà fino all'Anno Santo del 2025. La CEI ha pubblicato il sussidio "I cantieri di Betania", nel quale indica tre ambiti di particolare impegno di ascolto nel secondo anno di cammino:

- il mondo delle povertà e delle fragilità, della cultura e dell'arte, dello sport e del lavoro...;
- l'approfondimento della qualità delle relazioni all'interno della comunità cristiana, la verifica delle sue strutture;
- l'effettiva corresponsabilità degli operatori pastorali nelle scelte e la loro formazione spirituale.

Ogni diocesi poi potrà aggiungerne un quarto, scelto tra le priorità che sono risultate dalla propria sintesi della prima fase dell'ascolto. *Da Vita Pastorale*

Gocce di Sinodo

A settembre inizia il nuovo anno pastorale. Siamo dentro il cammino sinodale che ci ha invitati all'ascolto. Avvertiamo quanto sia faticoso cambiare il nostro modo di pensare e di agire. Eppure la ricerca di una

proposta pastorale in grado di intercettare le domande essenziali che sgorgano dalla vita e lo sforzo di proporre non risposte preconfezionate, ma piste di ricerca plausibili e praticabili, non sono solo una possibilità, ma piuttosto una necessità. Come non ricordare il ritornello con cui nel libro dell'Apocalisse si concludono i messaggi alle sette Chiese dell'Asia Minore: "Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese"? Può essere che dal nostro ascolto attuale del soffio dello Spirito dipenda lo stile dell'essere Chiesa di domani!

Presbyteri 3/2022

La riconoscenza dei poveri

Continua il crollo del valore della lira libanese rispetto al dollaro statunitense: sul mercato di cambio, ieri un dollaro era scambiato a 33mila lire, record negativo sorprendente se si considera che a fine 2019 veniva scambiato al tasso fisso di 1.500 lire. Uno stipendio di 1 milione in lire libanesi non basta nemmeno per un pieno di benzina.

La nostra associazione "Oui pour la Vie" continua ancora con la "cucina" di Damour, l'ambulatorio per i test sanitari e per AIDS - droga e alcool, il centro di ascolto per le medicine e la scuola per bisognosi di ogni appartenenza e provenienza.

In Libano chi ha un pezzo di terra, anche se prima era destinato a giardino, cerca di utilizzarlo al massimo per coltivare, oltre che per mettere piccoli allevamenti di galline o anche capre. Lorice è una signora abbandonata dalla propria famiglia, a 80 anni è costretta ancora ad andare a lavorare la terra e a far le pulizie, perché in Libano non esistono pensioni di vecchiaia, eccetto che per i dipendenti pubblici. I nostri volontari visitano Lorice, hanno riparato il tetto della sua povera dimora, e lei porta sempre uova, ortaggi e frutta alla nostra cucina.

Dal notiziario dell'Associazione

Scuola diocesana di formazione teologica

Corsi 2022 - 2023

Storia della Chiesa contemporanea:

1-8-15-22-29/10 e 5/11/2022

Severino Vareschi

La grazia del Signore. Abitare il mondo da figli:

1-8-15-22-29/10/2022

Tommaso Fambri

Trinità. Il Dio cristiano:

5-12-19-26/11 e 3-17/12/2022

Leonardo Paris

Vivere nella libertà. Etica cristiana:

12-19-26/11 e 3-17/12/2022

Romolo Rossini

Celebrare il mistero

La liturgia del Triduo Pasquale:

18-25/2 - 4-18-25/3 e 1/4/2023

Morena Baldacci

La fede alla prova.

I libri biblici di Giobbe e Giona:

18-25/2 - 4-18-25/3 e 1/4/2023

Ester Abbattista

L'Apostolo Paolo e le sue lettere:

5-22-29/4 e 6-13/5/2023

Giuseppe Casarin

Dio sul grande schermo.

Religione e spiritualità nel cinema:

15-22-29/4 e 6-13/5/2023

Katia Malatesta

È possibile seguire il percorso triennale oppure i singoli corsi in presenza o on-line.

Iscrizioni: scuolateologia@diocesitn.it - www.diocesitn.it/SDFT tel. 0461-360211

Campeggio chierichetti

Il 10, 11 e 12 agosto noi, chierichetti delle sette parrocchie di don Roberto, abbiamo partecipato a un campeggio da lui organizzato, per migliorare il nostro servizio, ma soprattutto per divertirvi insieme. Tutto questo all'oratorio di Borgo. Abbiamo partecipato a sessioni di approfondimento chierichettico e abbiamo preso parte alla Messa celebrata dal nostro vescovo, monsignor Lauro Tisi, al convento delle Claisse in onore di santa Chiara. Dopo la celebrazione siamo saliti a Castel Telve e anche sul campanile di Borgo. Abbiamo inoltre avuto l'onore di pranzare con il vescovo all'oratorio. Ci tengo a ringraziare don Roberto e tutte le persone che lo hanno aiutato a organizzare e a realizzare il campeggio per far sì che noi passassimo al meglio queste tre giornate.



Le tante mani “invisibili” dei Volontari Avulss

Lo scorso mese di luglio, precisamente venerdì 8, ci siamo ritrovati presso il **Santuario della Beatissima Vergine di Onea** per un momento di raccoglimento e di riflessione in merito al nostro “Cammino di Volontari Avulss”, in questo tempo in cui per rispondere alle sfide risulta necessario coniugare la **cura** con la capacità di **discernimento**, elementi costitutivi e tangibili di Volontari fedeli ed efficaci.

Abbiamo scelto il Santuario del nostro “Borgo” che, con la sua **Madonna**, rappresenta per la comunità un luogo di preghiera, ma anche di grazia e di pace; nel giugno del 1964, il periodico “Voci Amiche” riportava la seguente descrizione del Santuario: “Il luogo ameno, fra il verde dei prati e le piante in fiore, l'aria balsamica, la vista aperta sul gruppo di montagne che fanno corona al capoluogo valsuganese, tutto ivi invita gli animi alla distensione e alla pace...”.

E così è stato anche per noi tutti Volontari dell'Avulss, sostenuti nel percorso di raccoglimento dalla celebrazione eucaristica e dalle parole riconoscenti del nostro parroco **don Roberto**, che ci hanno motivato a proseguire con rinnovata fiducia nel cammino intrapreso, nel ricordo anche dei volontari e sostenitori che ci hanno lasciato, ma solo fisicamente e non nel cuore delle persone della nostra Comunità, che hanno saputo “servire” con umiltà e perseveranza.

E insieme alla bellezza artistica di questo luogo sacro, concepito per la meditazione e la preghiera, abbiamo ritrovato un santuario “vissuto”, con gli altari adornati dai fiori freschi, grazie alla presenza di Albina, volontaria dell'Avulss che - da una vita - cura con amore, passione e tanta fede questo luogo che è diventato la sua seconda casa.

E don Roberto non ha mancato parole di ringraziamento e gratitudine nei confronti di Albina, una donna di “bene” e di grande umiltà; parole che abbiamo tutti noi volontari particolarmente gradito in quanto rivolte ad Albina, in primis, ma anche a un servizio che lei e tante altre Volontarie prestano come una missione dell'anima.

Prendiamo allora spunto da queste parole per fare menzione al volontariato “invisibile” in cui, soprattutto le donne delle nostre comunità si occupano di tenere pulite le nostre chiese, provvedono all'adorno degli altari con piante e fiori in tutte le stagioni e si occupano di presiedere la recita del Santo Rosario, sia durante le cerimonie funebri che presso la Casa di Riposo San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia di Borgo Valsugana, donando così, in questi momenti di sconforto, consolazione e speranza.

Riportiamo, di seguito, l'esempio delle nostre Volontarie, che vuol essere comunque solo una menzione indicativa di volontariato diffuso che, **insieme**, serve la Parrocchia nella cura materiale e sostegno spirituale.

Oltre ad Albina, abbiamo Alba, presso la chiesa di



Santa Messa al santuario di Onea con don Roberto e i Volontari AVULSS

Telve che, assieme ad altre sei volontarie, provvede alla pulizia, **mentre altre volontarie si occupano dell'adorno degli altari**. Così a Marter, dove Manuela - con il suo gruppo - supporta anche momenti di celebrazione eucaristica con il canto e la lettura. Ogni martedì inoltre, presso la Casa di Riposo di Borgo Valsugana, Giovanna e Rosa recitano il Santo Rosario: un momento di preghiera comunitaria, particolarmente atteso e sentito da tutta la Comunità della Casa di Riposo, in cui ritrovarsi per pregare **insieme** diventa anche un momento di condivisione, di ascolto e di “buone” e reciproche parole.

Daria Divina

Presidente AVULSS di Borgo Valsugana OdV



Albina Agnolin, santuario di Onea, con le note del prof. Vittorio Fabris sulla storia del santuario



Alba Gecele, volontaria Avulss, presiede alla cura della chiesa di Telve con un gruppo di altre sei volontarie



Manuela Martinelli, volontaria Avulss, presiede alla cura della chiesa di Marter, in collaborazione con un gruppo di altre volontarie



Giovanna Savio, volontaria Avulss, supporta Rosa nella recita del Santo Rosario alla Casa di Riposo di Borgo e a quello che precede le cerimonie funebri nella chiesa arcipretale di Borgo



Rosa Danese, volontaria Avulss, presiede il Santo Rosario nella chiesa della Casa di Riposo di Borgo

Ormai è un po' tardi

"Grazie, nonna, per i tuoi abbracci e per tutte le cose buone che ci cucinavi..."

"Grazie, nonno, per il tuo esempio di vita laboriosa e per i tuoi consigli preziosi..."

Commoventi queste frasi!

Ma perché le dici solo adesso al microfono, al funerale? Non era meglio dirle prima queste parole, direttamente, regalando così una gioia grandissima alla tua nonna, al tuo nonno?

Don Roberto



Animatori si diventa... Passo dopo passo

Un anno fa difficilmente avremmo immaginato di riuscire a proporre ai nostri bambini e ragazzi un'estate così ricca di esperienze. I vari stop alle attività ci hanno fatto preoccupare e ci hanno spinti a trovare tutte le energie possibili per lavorare verso una nuova ripresa dei nostri oratori. Fortunatamente a Borgo e Telve abbiamo potuto contare su gruppi numerosi di animatori, che hanno dedicato tempo e passione nella realizzazione di Grest e campeggi che hanno coinvolto bambini e ragazzi dalla scuola dell'infanzia alle medie. A conclusione di questa estate impegnativa abbiamo quindi deciso di dedicare qualche giorno a questi ragazzi dalla prima alla quarta superiore, organizzando un breve campeggio animatori presso la località Trenca (Roncigno), per ringraziarli del loro impegno e allo stesso tempo motivarli a proseguire il loro percorso di animatori. Come evoca il titolo del campeggio, infatti, quello dell'animatore in oratorio è un cammino che si affronta passo dopo passo: c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire e il confronto con gli altri e con se stessi è fondamentale per non inciampare nella convinzione di essere già arrivati a destinazione e non aver più nulla da imparare.

Come ci ha ricordato don Roberto, è fondamentale riscoprire continuamente la bellezza del donare, mettendo al primo posto gli altri. Solo così varrà sempre la pena ricoprire il ruolo dell'animatore, anche quando faticoso.

Con l'obiettivo di trasmettere questo spirito ai ragazzi, siamo partiti giovedì 25 agosto per vivere qualche giorno in compagnia, lontani da smartphone e TV, circondati solo dalle mucche e dal suono dei loro campanacci. Particolarmente emozionante è stata l'alba di venerdì che abbiamo ammirato dai prati di malga



Colo; nonostante qualcuno abbia sofferto la levataccia, il panorama meritava sicuramente di essere ammirato, così come la ricca e deliziosa colazione che ci è stata gentilmente preparata a malga Colo.

Il weekend è trascorso tra momenti di gioco e altri più riflessivi, come il confronto sul tema del "camminare insieme" e la veglia finale attorno al falò. Ci siamo anche cimentati nella cucina, aiutando il nostro chef Massimo nelle preparazioni per tutto il gruppo.

Ci auguriamo che questa esperienza possa rafforzare i legami e spingere i ragazzi ad accendere dentro di sé la scintilla che anima lo spirito dei nostri oratori. Sicuramente proseguiremo questo cammino anche durante il periodo invernale, attraverso esperienze di formazione e di animazione, per arrivare ancora più carichi all'estate prossima!

Ringraziamo di cuore tutti i ragazzi che si sono messi in gioco e hanno partecipato a questa esperienza.

Grazie a Massimo per averci guidato in cucina e preparato deliziosi piatti. Grazie a don Roberto che ha fortemente voluto questo campeggio e ci ha sostenuto anche nei momenti più difficili, aiutandoci a cercare sempre il lato positivo e ricordandoci il senso del nostro servizio.

Gli animatori "senior"

*Claudio, Eleonora, Francesco, Luca
Raffaella, Silvia, Stefano*





Dal silenzio di SAN DAMIANO

SCELTE

Tra pochi giorni rinnoveremo in Italia
il nostro Parlamento.

Donaci, Signore, la saggezza
del discernimento
e la fiducia in tempi migliori.

Che i nostri politici siano saggi nel guidarci,
trovando stabilità e concordia
nell'individuare le priorità da seguire
tra le tante necessità della gente
e sappiano essere al di sopra
degli interessi di parte.

Aiuta anche noi a capire la strada
per promuovere una società equa e solidale.
Fa' che con pazienza sappiamo collaborare
e condividere pensieri e azioni di pace.



Borgo Valsugana



A cura di

PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it

VILMA GANARIN parrochiaborgovals@libero.it

10 luglio San Prospero

Sabato 9 luglio, alle 19.30, al posto della messa si sono celebrati i primi Vespri solenni in onore di san Prospero, patrono della nostra comunità. Sono stati introdotti dal rito della luce (perché Dio possa – per intercessione del Santo – illuminare i nostri passi) e dal rito dell'incenso (perché il Signore gradisca la nostra preghiera come ha gradito l'olocausto della vita dei martiri). Non molti i partecipanti: nessun supplemento di preghiera va offerto a Dio oltre a quello che è strettamente dovuto per precetto! Terminati i Vespri, l'urna di san Prospero è stata trasferita nella cappella di piazza Ceschi, da dove il giorno successivo è partita la processione verso la chiesa arcipretale per la celebrazione eucaristica come illustrato dalle foto a lato.

Messa del voto a Onea

Sabato 2 luglio la nostra comunità si è ritrovata al santuario di Onea per la messa festiva del sabato sera, per adempiere il voto fatto dai nostri padri. Il 7 giugno del 1621, poco più di 400 anni fa, fu posta la prima pietra del santuario mariano, completato poi nel 1639.

Le foto a lato mostrano i fedeli in preghiera "a laude et gloria di nostro Signore Dio, della beata Vergine, et i suoi Santi" (da La Pieve di Santa Maria del Borgo di monsignor Armando Costa), in fedeltà al voto dei nostri antenati.



Santa Maria ad Nives

Uno dei luoghi sacri della Val di Sella è la chiesa eretta nel 1964 e dedicata a Santa Maria ad Nives.

Nel 2018 la tempesta Vaia ha letteralmente scoperto il tetto della chiesetta tanto cara ai borghesani e frequentata anche dai turisti che visitano Arte Sella. Grazie a un "lavoro" portato avanti in sinergia da tanti volontari - fra tutti gli Alpini di diverse sezioni Ana di Trento, Borgo e della Bassa Valsugana e del Tesino - l'opera è stata riconsegnata alla comunità. Anche il Comune di Borgo Valsugana e la Stazione forestale del capoluogo di Valle hanno fatto la propria parte, concedendo il legname necessario. Così come tante imprese della zona si sono adoperate mettendo a disposizione competenze, abilità e tecnologie nelle varie fasi di lavorazione della nuova copertura della chiesetta.

A tutti don Roberto - che ha presieduto il 17 luglio la Messa di inaugurazione - ha rivolto il suo ringraziamento personale e quello dell'intera comunità, sottolineando lo spirito di collaborazione e solidarietà che è stato alla base dell'intervento. E che può essere modello ed esempio per altre opere di ristrutturazione che via via si renderanno necessarie nei nostri edifici sacri.



I pirati di Primaluna

Il 17 luglio è iniziato il campeggio per i bambini di 3^a, 4^a e 5^a elementare in Primalunetta (Val Campelle).

Il tema? I pirati di Tartatown, che ci hanno accompagnato con i loro viaggi e le loro avventure durante tutta la settimana. Tra giochi, balli, corse e risate i bambini hanno avuto l'opportunità di conoscersi sempre di più e di ragionare, attraverso dei brevi momenti di riflessione, su tematiche importanti per vivere bene insieme. Anche la collaborazione nelle pulizie degli spazi comuni ha rafforzato i legami.

Altra tappa importante è stata la gita: alcuni volontari della SAT ci hanno accompagnato prima sul Croz di Primalunetta, dove abbiamo pranzato, per poi raggiungere il laghetto. Dopo 800 mt di dislivello e una giornata trascorsa a camminare abbiamo persino ricevuto i complimenti del presidente della SAT!

Vogliamo ringraziare di cuore i cuochi Carmen, Enrico e Giancarlo per aver cucinato piatti sempre buonissimi. Grazie a don Roberto che è rimasto con noi e ci ha aiutato nei momenti di preghiera.

Ringraziamo anche tutti gli animatori: Amalia, Arianna, Chiara, Elisa, Giorgia, Giovanna, Matilde, Nicole, Serena, Simone, Sofia e Thomas che hanno dedicato tutto l'impegno e l'entusiasmo possibili affinché il campeggio fosse indimenticabile.

Un ringraziamento speciale ai referenti Raffaella e Claudio che ci hanno guidato perché tutto andasse per il verso giusto.

Elisa e Claudio





Weekend a Milano Marittima

“In viaggio verso un sogno”, insieme a tanti amici, per riscoprire la gioia di condividere nuove esperienze dopo un lungo periodo di restrizioni. Con questo entusiasmo, 40 ragazzi delle scuole medie hanno trascorso un bellissimo fine settimana a Milano Marittima, dal 5 al 7 agosto, ospiti di una struttura delle Suore Orsoline e accompagnati da uno straordinario gruppo di animatori, genitori e cuochi del nostro oratorio.

È stata un'autentica “avventura” che ha regalato emozioni e ricordi da conservare: il viaggio e le canzoni sull'autobus, le chiacchierate in camera con i compagni, le allegre tavolate per la colazione, il pranzo e la cena, i giochi nel parco e sulla spiaggia, i tuffi fra le onde, la passeggiata notturna in riva al mare... Grazie all'impegno e alla bravura dei giovani animatori, i ragazzi hanno sperimentato tante attività divertenti, imparando che è meraviglioso stare insieme e costruire nuove relazioni, in un clima di amicizia e fraternità, rinunciando per qualche giorno a utilizzare gli smartphone.

Non sono mancati i momenti di riflessione e di preghiera, come la partecipazione alla messa del sabato sera al convento francescano Stella Maris, dove i fedeli erano accolti - per celebrare la festa patronale - da una statua della Vergine Maria posta su una piccola imbarcazione.

Il giorno dell'arrivo a Milano Marittima i ragazzi hanno letto un'invocazione che ha ben rappresentato le speranze e le motivazioni di tutti i partecipanti, giovani e adulti : *“Signore, eccoci qui davanti a te. Oggi è iniziata per noi un'esperienza nuova. Con i nostri zaini, portiamo anche la nostra storia personale, i nostri sogni, la voglia di stare insieme e di fare nuove amicizie. Vogliamo soprattutto conoscerti, Signore, perché in questo tempo della nostra vita sei così misterioso. Aiutaci a comprendere che tu sei sempre accanto a noi e che possiamo affidarci a te, per trovare la giusta strada.”*

Così, consapevoli di avere una guida sicura sul proprio cammino, tutti hanno vissuto giornate felici superando anche i piccoli ostacoli legati alla diffidenza o alla timidezza. Quando il pullman è partito da Borgo qualcuno era preoccupato di ciò che sarebbe potuto accadere, ma rientrando a casa ciascuno ha portato la gioia per i momenti trascorsi insieme ai compagni e tanti hanno espresso il desiderio di avere altre occasioni di incontro e condivisione: *“Il prossimo anno si potrebbe organizzare un soggiorno più lungo?”* e *“Ci saranno altre attività in questi mesi?”*

Il 19 agosto i ragazzi e le famiglie si sono ritrovati per guardare le foto sul maxischermo dell'oratorio. A seguire, nella stessa serata, era in programma la proiezione di un film con un titolo particolarmente evocativo: “In viaggio verso un sogno”...



Pregghiera per Santa Chiara

Nella torrida estate di quest'anno, grazie al Cielo, la mattina dell'11 agosto si è annunciata mite fin dalle prime ore: una coltre leggera di nubi ha ombreggiato il Borgo e il piazzale del monastero, concedendoci di vivere la Messa nella solennità della madre santa Chiara nelle migliori condizioni! Anche quest'anno, come nei due precedenti, per garantire le migliori condizioni di sicurezza in questo tempo di Covid, abbiamo optato per la scelta del piazzale anziché della chiesa, meno capiente.

Alle ore 9 ha avuto inizio la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro arcivescovo, monsignor Lauro Tisi, e concelebrata dal nostro parroco don Roberto Ghetta (sempre attento e generoso nel condividere con noi l'impianto di amplificazione da esterni), dal guardiano del convento dei Frati Minori di Pergine fr. Pierluigi Svaldi (cappellano sostituto del nostro frate Italo Kresevic). Presenti e concelebranti pure il caro don Livio Dallabrida e padre Maurizio Baldessari, delegato vescovile

per la vita consacrata. Circa 150 le persone raccolte sul piazzale allestito a cappella: a fare da abside alla nostra chiesa all'aperto sveltava la Cima Dodici. Insieme agli amici del monastero (vicini e lontani, come i nostri amici milanesi), ai familiari, ai Terziari e alle Terziarie francescane e ai devoti della madre santa Chiara, erano presenti le suore di Maria Bambina e le suore Camilliane, i Frati Minori di Mezzolombardo e lo... squadrone dei chierichetti di Borgo! (Vedi foto)

Commentando il Vangelo nel quale Gesù ci invita a rimanere nel suo amore, monsignor Lauro ha sottolineato la dimensione profetica del "rimanere" scelta da santa Chiara, contrapposta alla frenesia paralizzante della nostra società che non riesce a tracciare un cammino per l'umanità e che, invece, la chiude nel dramma dell'egoismo e della guerra. Il "rimanere" di Chiara, il rimanere del cristiano è invece movimento sulla via dell'Amore, è cammino di ristabilimento della somiglianza con la vera immagine dell'uomo che è Gesù. Nella celebrazione vi abbiamo ricordato, cari lettori di Voci Amiche, insieme a tutti gli amici e benefattori, perché la gioia del Signore sia sempre la vostra forza. La madre santa Chiara interceda per voi!

Le vostre Sorelle clarisse



Da Santiago De Compostela... a Finisterre



Sono partita alle prime luci dell'alba il 29 giugno da San Jean De Port da sola, con uno zaino pieno di tutto e di niente. Tanti punti interrogativi attraversavano la mia mente nel muovere i primi passi del tanto desiderato "cammino"... "Ce la farò? Come sarà camminare sola? "Resisterò alla fatica di tanti passi?"

Passo dopo passo, chilometro dopo chilometro, ogni dubbio aveva lasciato lo spazio a nuove consapevolezze, all'idea che non sarei mai stata sola, che non mi sarei mai sentita sola, che a guidare i passi ci sarebbe stata una "forza grande" capace di rasserenare il cuore. Tante emozioni, tanti paesaggi per gli occhi, tanta gioia a ogni meta raggiunta, tanta fatica e poi... l'Arco, le scale, la piazza Obradoiro e la Cattedrale nella sua maestosità, al rullare dei tamburi e delle cornamuse. Ogni fatica, ogni passo, ogni goccia di sudore lasciano ora spazio a lacrime di gioia e di soddisfazione e a un forte sentimento di gratitudine per essere partita e per chi mi ha accompagnata per brevi o lunghi tratti.

Il "cammino" è ora finito, dopo 900 chilometri, ed è tem-



po di tornare a casa, ricca di esperienze, di incontri e di sguardi, carica e pronta a riprendere una quotidianità nuova a casa, nella vita, negli incontri di ogni giorno... Nulla sarà più come prima.

Grazie a chi mi ha sostenuta, a chi ha avuto fiducia in me e in questa impresa e a chi non c'è più e che sarà sempre con me.

Partite, andate, e tornerete più ricchi!

Marina

Coristi cercansi

Ti piace cantare? Allora vieni con noi!

Il COR8 della Parrocchia di Borgo è alla ricerca di nuovi coristi per la messa festiva delle ore 7.30. C'è necessità di nuove voci maschili e femminili per poter servire sempre al meglio la messa.

Invitiamo dunque persone di qualunque età e preparazione (anche alle prime armi!) a unirsi a noi in questo percorso di canto liturgico che, oltre a solennizzare la liturgia, rende un prezioso servizio alla comunità.

Chiunque sia interessato o voglia ricevere ulteriori informazioni, può rivolgersi direttamente a noi subito dopo la fine delle celebrazioni, oppure può lasciare un messaggio al numero 347 4462660. Ci si può aggregare al coro in qualsiasi momento!



Cor8


PARROCCHIE VALSUGANA ORIENTALE
PUNTO DI SPIRITUALITÀ
COLLOQUI SPIRITUALI
CONFESSIONI

Borgo Valsugana
chiesa arcipretale
mercoledì dalle 9,30 alle 11,00

7 settembre 2022 don Livio Dallabrida
14 settembre 2022 don Rodolfo Minati
21 settembre 2022 don Bruno Ambrosi
28 settembre 2022 don Claudio Leoni
5 ottobre 2022 don Roberto Ghetta
12 ottobre 2022 don Francesco Micheli
19 ottobre 2022 don Paolo Ferrari
26 ottobre 2022 don Venanzio Loss

San Lorenzo

Il 10 agosto, come di consuetudine, si è celebrata la messa all'eremo di San Lorenzo al Monte. Il santo martire richiama alla nostra comunità due vocazioni speciali: il silenzio e la preghiera (con l'eremo a lui dedicato), la carità e l'attenzione ai malati e ai bisognosi (con l'Ospedale che porta il suo nome e la Casa di Riposo, intitolata a lui e condivisa con Maria).

Non si è potuto non ricordare monsignor Armando Costa, deceduto pochi mesi fa, insignito del titolo di abate di San Lorenzo.



La famiglia dei "custodi" dell'eremo

Il nostro ricordo di...

...don Armando Costa

Quale migliore strumento di comunicazione per un riconoscente ricordo di monsignor Armando Costa, se non le pagine della nostra rivista decanale, da lui fondata e diretta per ben 38 anni?

Alle numerose notizie circa la sua scomparsa, apparse sugli organi di informazione i giorni successivi al 18 giugno, giorno in cui don Armando si è spento, aggiungiamo quindi anche questa, ma da un versante molto particolare e proprio nel centro del "suo" Borgo, ovvero la sommità del nostro imponente campanile.

In occasione della sagra patronale di San Prospero, da lui tanto amata e immancabilmente partecipata, siamo saliti fin lassù per il tradizionale campanò. Fu alla metà degli anni Novanta che proprio don Armando sollecitò la ripresa di questa antica e diffusa tradizione, fornendo anche lo spartito musicale custodito fra i mille docu-



Il gruppo del campanò



Foto ricordo dei partecipanti alla festa all'eremo di San Lorenzo

menti del suo corposo archivio. Era così diventato un appuntamento annuale il collegamento telefonico dalla cella campanaria, nel frattempo diventato possibile grazie all'avvento dei cellulari, per farlo partecipare al festoso concerto. E per lui era un momento di vera gioia: sentirsi vicino "al Borgo" proprio nella festa più cara ai suoi compaesani.

Quest'anno nessuna telefonata, ma ugualmente abbiamo percepito la sua presenza, sicuri che ora, dopo la "serena attesa della chiamata del Signore" come ha ricordato l'arcivescovo Lauro alla messa di commiato, avrà ancora ascoltato i potenti rintocchi del "Prospero".

Edoardo Rosso.

Cerimonia in ricordo di... ...**Carlotta Strobele**



"Il giorno 16 luglio 2022 presso la sua amata villa Strobele in Sella di Borgo Valsugana è stata ricordata con la presenza di amici e parenti Carlotta Strobele. Venuta a mancare il giorno 28 maggio 2022, socia e fondatrice di Arte Sella, Carlotta era nata nel 1924 e aveva vissuto a Vienna, ma amava particolarmente soggiornare sia a Borgo che in Sella, luoghi dove ha svolto un ruolo importante nel campo culturale e artistico".

Emanuele Montibeller

Messa di anniversario ...di **Alcide Degasperi**

Il 19 agosto ricorre l'anniversario della morte di Alcide Degasperi e il nostro vescovo Lauro ha voluto presiedere la celebrazione eucaristica in sua memoria, come ha sempre fatto da quando è vescovo. All'inizio della messa ha ricordato non solo Alcide, ma anche gli altri suoi familiari: Lucia, Francesca e Maria Romana, deceduta pochi mesi fa.



Il vescovo Lauro saluta i familiari di Alcide Degasperi

Nell'omelia il presule ha accostato allo statista il profeta Ezechiele della prima lettura del giorno. Ezechiele su invito di Dio predica, in un tempo di desolazione per Israele, alle ossa inaridite che risorgono alla vita. Come il profeta, anche Alcide non ha ceduto alla disfatta, non si è lasciato schiacciare dagli eventi angosciosi. Ha creduto che la storia è nelle mani di Dio e ha messo la propria esistenza a sua disposizione perché la vita potesse trionfare.

Oltre che profeta di speranza, Alcide brilla per la sua sobrietà nelle parole; oggi rifiuterebbe l'uso smodato dei social. Assomiglia a Gesù, sobrio nel parlare, che sceglie il nascondimento a Nazareth per 30 anni. È d'esempio anche alla Chiesa per aver saputo certificare la parola con la vita.

Un'altra dote di Degasperi secondo don Lauro è stata il suo non perdersi nel dettaglio, il suo saper guardare il particolare con l'occhio all'universale. Ha saputo scoprire il bene presente nelle persone, regalare alla vita l'onestà e l'impegno di spendersi per gli altri (il brano del vangelo del giorno riportava l'insegnamento di Gesù sul comandamento più grande: amare Dio e il prossimo).

Degasperi non ha repliche sul mercato: è un gigante. Ha seminato un bene così grande che è di sprone per chi, convinto dalla vita e da Dio, sceglie di vivere per gli altri per non morire di asfissia. Molte persone hanno vita da regalare: per questo il popolo italiano è migliore di come viene raccontato. Se vivremo per gli altri, non sprofonderemo nella morte.

P.B.

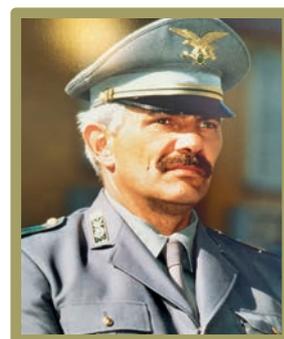
In ricordo di...

...di **Rocco Stefani**

Primo anniversario
(18 settembre 2021)

In ricordo di te, papà...

Come ora, era una notte di piena estate, calda e luminosa, e te ne sei andato via pia-



no salutando tanti, emozionando tutti con quei “grazie” che solo un cuore davvero grande riesce a donare in un momento tanto speciale come quello. “Donare” è la parola che ha davvero contraddistinto la tua intensa vita; è ciò che ancora oggi ci fa ricordare gesti, parole, consigli e risate, ma anche sguardi e silenzi profondi, pieni di rispetto, fiducia e accoglienza.

Sai, papà, mi manchi tanto e manca tutto di te: la tua mano sulla spalla, il tuo posto a tavola, il poterti raccontare le mie giornate o il vederti coccolare con tanto traboccante affetto i tuoi nipoti.

Dicono che i padri aiutino a spiccare il volo, a prepararsi per il mondo. Allora ancora grazie perché ora ci accorgiamo di quanto ci ha reso forti e felici l’essere cresciuti nella nostra famiglia dove ci siamo sempre sentiti tanto amati e protetti.

Caro papà, oggi sei nel mio sorriso grande, sei nello sguardo profondo di Simone, sei nel profumo del pranzo della domenica della mamma, sei nelle sere d’estate, tutti insieme, sotto il glicine... Sei e sarai sempre nel tuo gesto d’amore più grande: la meravigliosa e straordinaria vita che ci hai donato!

Anagrafe

BATTESIMI

25 giugno a Bagnocavallo (Ra)

ANITA GIAMPICCOLO di Nicola e Giulia Longanesi



31 luglio

MARISOL RITA TRINTINAGLIA

di Marco e Mara Nicoletti



6 agosto

CHRISTOPHER DIVINA

di Alessandro e Dalila Rattin

SOPHIE BELTEMPO

di Alex e Manuela Dalsasso



VIOLA PRADA

di Daniele e Giulia De Genua



LUDOVICA VILLA

di Andrea e Stefania Dalledonne



PETRA SBETTA

di Michele e Marina Zambelli



MATRIMONIO

MATTEO POMPERMAIER e ANNA MEZZANOTTE

Il 27 agosto 2022 Anna e Matteo si sono uniti in matrimonio circondati dall'affetto delle loro famiglie e dei loro amici, molti dei quali arrivati da lontano. Auguriamo ai novelli sposi una felicissima e serena vita insieme!

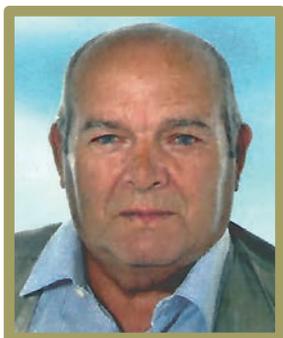


LUIGI DALMASO
di anni 82

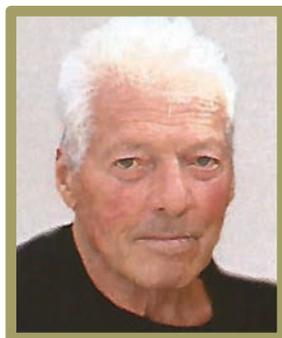


MARIA ARMELLINI
ved. Fries
deceduta in Germania

DEFUNTI



**RODOLFO (Rudy)
ARMELAO** di anni 75



PIETRO PAROLIN
di anni 85



RENATA CAPPELLO
di anni 94



SERAFINO POMPERMAIER
di anni 95



**MARIA ROSA
CIMADON** di anni 65



CARMEN IOB
di anni 79

Offerte

PER LA PARROCCHIA

In occasione del matrimonio di Matteo Pompermaier e Anna Mezzanotte, euro 100

In occasione del battesimo di Marisol Rita Trintinaglia, euro 50

In memoria di Pietro Parolin, i familiari euro 50

In memoria di Renata Cappello, i familiari euro 150

Famiglia Elio Alberini, euro 50

N.N. euro 30

N.N. euro 30

In ricordo di Serafino Pompermaier, i familiari euro 100

PER LE CLARISSE

In ricordo di Marcello Voltolini, gli amici euro 100

In memoria di Rodolfo (Rudy) Armelao, i familiari euro 50

PER IL CORO PARROCCHIALE

In ricordo di Pietro Parolin, i familiari euro 100

PER L'ORATORIO

In ricordo di Carlo Dissegna nel 22° anniversario della morte, i familiari euro 20

In ricordo di Marcello Voltolini, "gli amici delle Desene" euro 350

PER VOCI AMICHE

In ricordo di Rocco Stefani, i familiari euro 20

In ricordo di Adriana Dalvai ved. Violi nel 10° anniversario della morte, i figli euro 50

Casa del Pane, euro 66

In ricordo di Maria Armellini ved. Fries, un'amica euro 20

PER INTENZIONI DELLA FAMIGLIA BASTIANI

In ricordo di Carmen Iob, famiglia Smaniotto euro 50

PER I POVERI DELLA PARROCCHIA

Don Armando Costa, euro 300

PER LA LILT DI BORGO

In memoria di Rodolfo (Rudy) Armelao, i familiari euro 50

In memoria di Serafino Pompermaier euro 150. I figli Damiano e Aldo ringraziano le famiglie del rione Omnibus per l'offerta in memoria di Serafino. Grazie di cuore.

PER SANTA RITA

N.N. euro 20

PER AVULSS

In memoria di Pacifico Zurlo, la consorte Nadia Merzi euro 150

In memoria di Rodolfo (Rudy) Armelao, i familiari euro 50

PER LA CARITAS

In memoria di Carmen e Ettore Cenci nel 2° anniversario della morte, i familiari euro 300

Olle



A cura di

CLAUDIA TOMASINI tomasini-cl@hotmail.it

LUCIANA LOSS - MARIKA ABOLIS

LORENZA BERTAGNOLLI

Il restauro delle campane

Il campanile e le campane di Olle rappresentano da sempre un riferimento per la nostra comunità. Il loro suono scandisce i momenti della nostra vita religiosa e anche di quella civile. Lo scorso anno, abbiamo ricordato il centesimo anniversario della loro fusione con un momento di ricordo in chiesa. Il tempo e l'usura delle parti (batacchi, perni, azionamenti elettrici etc.), hanno richiesto un risanamento generale delle parti in movimento ed elettriche (compreso il quadro di comando), che è stato finanziato in parte con un cospicuo contributo del Comune di Borgo e in parte coperto con risorse proprie della Parrocchia.

In concomitanza del centenario, e per dare nuovo lustro al nostro paese, un gruppo di compaesani si è attivato per completare il concerto con l'installazione di ulteriori due nuove campane, per un totale di cinque, dimensione del classico concerto campanario trentino. Questo progetto prevede all'incirca una spesa di 30mila euro, e al fine di raccogliere tale cifra è stato predisposto un apposito conto corrente IT 49 N 0810 2344 0000 0040 050526.

Il progetto è sicuramente ambizioso, ma rappresenta un modo per onorare la nostra comunità. Facciamo quindi affidamento a chiunque voglia partecipare sia privati che associazioni e istituzioni del paese.



Vecchi e nuovi batacchi

Processione

Domenica 17 luglio, festa della Madonna del Carmine, co-patrona della nostra parrocchia, si è svolta la consueta processione per le vie del paese con la bella statua della Madonna.

Durante il percorso le bambine spargevano sulla via i petali di fiori per fare un tappeto multicolore sul quale la statua procedeva, portata a spalla dagli Alpini, mentre il coro accompagnava con canti mariani. Al rientro in chiesa per la benedizione finale la statua della Madonna è stata posizionata davanti al fonte battesimale e attor-





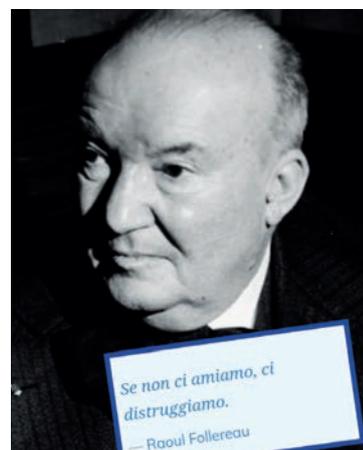
Anguriata

Grande successo per la “festa di mezza estate” olata. Il sabato sera, 30 luglio, la piazza era gremita di gente venuta a gustare angurie e meloni freschi. Presi d’assalto anche il gazebo di birra e bibite e il banco degli Alpini che distribuivano panini “onti”. La festa è continuata fino a tarda notte con musica e luci delle Dj, per la gioia dei più giovani.



niata da una splendida composizione di fiori bianchi.

I Santi de le Ole Raoul Follereau



Nato a Nevers in Francia nel 1903, rimane orfano a 14 anni quando il padre, piccolo industriale cattolico, muore in battaglia durante la Prima Guerra Mondiale. La madre si occupa dell’azienda di famiglia e per il giovane Raoul la vita non è più la stessa...

Continua però a studiare diritto e filosofia, a 15 anni tiene la sua prima conferenza e a 17 pubblica il primo libro di poesie: **“Libro d’amore”**. Nel 1970 lo pubblicherà di nuovo con lo stesso titolo ma integrandolo con testi e citazioni ulteriori. Sarà un vero riassunto della sua vita e della sua incredibile opera! Dopo la laurea sceglie il giornalismo come professione e testimonianza.

Nel 1935 il giornale per cui lavora lo invia in Africa ed è qui che per la prima volta il giovane Follereau incontra i lebbrosi.

Durante un safari la sua jeep, sulla quale viaggiava con la moglie, è costretta a fermarsi vicino a uno stagno. Dalla foresta escono allora gruppi di persone denutrite, affamate, impaurite e con il corpo deformato dalla malattia. Scioccati entrambi dall’incontro inaspettato, al loro rientro in patria, decidono che non si può far finta di niente. **“Amare è agire”** aveva scritto Raoul...

Quindi aiutare i lebbrosi ad uscire dalla loro tremenda situazione, reintegrandoli nella società civile, diventa lo scopo di entrambi, ma ancora non sanno come e cosa fare.

Intanto l’Europa sta precipitando nella II Guerra Mondiale e lui, convinto antinazista, avverte di essere in pericolo. Con altri futuri partigiani francesi si rifugia in un convento di suore, dove viene a contatto con madre Eugenia Ravasio, una suora italiana che aveva visitato il “Cimitero dei lebbrosi”, un’isoletta in Costa d’Avorio dove questi malati erano reclusi in condizioni orrende, fino alla morte. Sconvolta da quella visione, la suora confida a Follereau di voler costruire proprio nei dintorni di Abidijan una vera città tutta per loro, con case



I coniugi Follereau

vere, perché essi recuperino salute e dignità.

Follereau rassicura la suora: *“Lei vada avanti col suo progetto che ai soldi ci penso io...”*.

Esce dal convento e sfruttando la sua grande capacità oratoria e il suo carisma tiene un gran numero di conferenze in tutta la Francia, anche se la guerra non è ancora finita. Riesce così a raccogliere i fondi necessari per aiutare madre Eugenia.

Madeleine Boudou, sua moglie e coetanea, condivide pienamente gli ideali e le scelte di Raoul e, non avendo figli, lo accompagna in giro per il mondo come segretaria, valido sostegno per ogni nuovo progetto avviato dal marito. Finalmente nel 1953 la “città dei lebbrosi” è inaugurata ad Adzopè, in Costa d’Avorio. È una città vera con ospedale, scuole, laboratori, chiesa e tante piccole case al limitare della foresta. Grazie all’amore e alla tenacia dei coniugi Follereau la feroce emarginazione che questi malati subivano fin da prima dei tempi di Gesù, comincia a scomparire e molti altri lebbrosi potranno sentirsi di nuovo persone vive nella loro comunità.

La lebbra (o “morbo di Hansen”) è infatti una malattia infettiva, altamente invalidante, contagiosa e in alcune parti del mondo endemica. Ora ci sono cure valide, a base di diversi antibiotici combinati tra loro, che in pochi anni eliminano il batterio dall’organismo consentendo un pieno recupero. Prima si inizia la terapia meglio è, così si evitano pericolose complicazioni. Gli antibiotici, con la penicillina, sono apparsi però nel 1928 e ne è passato ancora del tempo prima che si trovasse la giusta combinazione per guarire i malati di lebbra! Intanto erano emarginati, non avevano più diritti civili e legali, perdevano a poco a poco pezzi del loro corpo e si deformavano, pur rimanendo lucidi e coscienti. Una realtà devastante sul piano umano e psicologico, sia per i malati che per i loro cari, ma non sapendo come affrontarla si preferiva non parlarne aumentando pregiudizi e paure.

Fin dai loro primi viaggi intorno al mondo Raoul e Madeleine si rendono conto però che la malattia è legata ad altre cause come la fame, la povertà, l’ignoranza e

la discriminazione. A loro volta queste ingiustizie hanno la loro origine nelle guerre, nell’egoismo, nel culto del denaro e nella sete di potere. Per questo la battaglia contro la lebbra diventa ben presto battaglia **contro tutte le lebbre** che affliggono il mondo.

Nel 1954 Follereau promuove la prima “Giornata Mondiale dei malati di lebbra” che ancor oggi si celebra, nell’ultima domenica di gennaio, in 150 paesi del mondo, Italia compresa. Attratti dal suo esempio sorgono associazioni e gruppi che continuano a diffondere e perseguire con coraggio e tenacia i suoi valori di giustizia, di pace, di amore lottando contro tutte le lebbre che contagiano il mondo.

Il suo impegno e la sua sensibilità di cattolico militante (“amare è agire”!) lo portano a mobilitare l’opinione pubblica internazionale specialmente quella giovanile. Milioni di giovani rispondono al suo appello tanto che l’ONU si decide ad istituire nel dicembre del 1969 la “Giornata mondiale per la Pace”. Proprio sulla pace aveva molto insistito, cercando di coinvolgere organismi internazionali, governi e soprattutto gli stati più forti all’epoca, cioè USA e URSS. Aveva scritto ai loro governanti per chiedere di rinunciare ciascuno a un solo bombardiere per sostenere col ricavato la lotta alla lebbra, ma rimase inascoltato.

Quando morirà, nel 1977, sarà ai giovani di tutta la Terra che rivolgerà il suo bellissimo testamento spirituale nominandoli “eredi universali” delle sue scelte e invitandoli a continuare il suo lavoro per un futuro di pace nel mondo.

In Italia la sua opera viene portata avanti dai volontari di AIFO (Associazione italiana amici di Raoul Follereau). Nata nel 1961, ha lo scopo non solo di sostenere progetti mirati alla prevenzione e cura della lebbra - in particolare in India, Brasile, Mozambico e Congo -, ma anche di promuovere la cultura della pace tra i popoli avvicinando al tema i giovani nelle scuole, formando gli insegnanti e producendo sussidi utili a raggiungere l’obiettivo.

Al giorno d’oggi i lebbrosari attivi nel mondo sono 648 di cui ben 258 in India. L’ultimo lebbrosario aperto in Italia era a Gioia del Colle (BA), ma è stato chiuso nel 2011. Ogni anno in Italia ci sono comunque una decina



di nuovi casi di lebbra contratta da italiani che si recano all'estero, nei Paesi dove è ancora diffusa. La cura è fortunatamente immediata e dal 1995 è stata resa gratuita, quindi accessibile a tutti. Secondo le stime dell'OMS nel mondo ci sono più di **3 milioni** di persone con disabilità gravi causate dalla lebbra e che richiedono cure quotidiane. I nuovi casi sono circa 200mila all'anno nel mondo, ma tantissimi altri sono i guariti.

Il grande merito di Raoul Follereau e sua moglie è stato quello di non voltare la faccia di fronte a una realtà che allora faceva veramente tanta paura; loro due insieme hanno visitato decine e decine di villaggi cercando di combattere false informazioni sulla malattia e pregiudizi atavici, hanno parlato con i lebbrosi, li hanno ascoltati, li hanno fatti sentire esseri umani vivi e degni di considerazione. Per tutto questo è in corso la loro causa di beatificazione. Intanto nell'affresco dell'abside Raoul ci sorride e ci ricorda: **"Non dite io parlando di voi e loro parlando degli altri, ma dite noi"**.

Offerte

PER LA CHIESA

Livia e Bruno Boccher (in visita a Olle dall'Argentina)
euro 50

N.N. euro 60

N.N. euro 40

N.N. euro 60

IN ONORE DI SANT'ANTONIO

N.N. euro 50

N.N. euro 20

N.N. euro 20

N.N. euro 50

N.N. euro 40

IN ONORE DELLA MADONNA

N.N. euro 50

N.N. euro 40

N.N. euro 20

N.N. euro 20

PER LE CAMPANE

In occasione dell'anniversario di matrimonio Michelini
- Celli euro 20

N.N. euro 20

N.N. euro 100

Castelnuovo



A cura di

CARLOTTA GOZZER carlotta.gozzer@yahoo.it

Sagra di Santa Margherita





Il 20 luglio, memoria liturgica di Santa Margherita, quest'anno è caduto di mercoledì e, la sera, don Roberto ha celebrato la messa alla chiesetta dedicata alla nostra compatrona.

È mancato il tradizionale "campanò" perché le campane della parrocchiale erano in fase di restauro e, inoltre, la squadra di esperti campanari non era al completo. Per fortuna questi inconvenienti si sono risolti in tempo e sabato lo scampanio da fondovalle



Una delle quattro campane della parrocchiale durante la fase di restauro. È leggibile la scritta "Venite filii audire me"

e da mezza costa ha ricordato a tutti l'imminenza della sagra.

La domenica il Gruppo Alpini, come ogni anno, ha fatto gli onori di casa presenziando alla messa e raccogliendo attorno al tavolo di un buon rinfresco i partecipanti alla celebrazione.

La sagra ha avuto un seguito il sabato successivo con la serata "Pompieri in festa": punto forte la "gnocolada" accompagnata da giochi per i più piccoli e da una serata di musica per i grandi.

C. G.

Si riparte!

Finalmente quest'anno siamo ripartiti alla grande... e grazie soprattutto al giovanissimo gruppo animatori, che ha sostenuto e spronato le iniziative, siamo soddisfatti di quello che abbiamo potuto concretizzare. Già dallo scorso anno con il "GRESTiamo Insieme" di luglio abbiamo sentito forte l'esigenza di tornare a divertirci animando bambini e ragazzi dopo due anni di mascherine e distanziamento sociale.

Con la fine dell'anno scolastico abbiamo organizzato per i ragazzini delle elementari e fino alla seconda media un pomeriggio con giochi d'acqua terminato con un'ottima pizza degustata guardando il film animato "Encanto". È stata proprio una bella giornata ricca di sorrisi e tanto entusiasmo, aiutata dallo splendido tepore di un caldo sole di giugno. Anche per i ragazzi fino alla terza superiore è stata organizzata una serata con pizza e film in oratorio, ma il richiamo dei giochi nuovi nella sala che da tanto tempo non veniva usata è stato troppo forte e finalmente anche i giochi hanno ripreso vita a scapito del film.

L'ultimo fine settimana di luglio abbiamo invece organizzato per i ragazzi delle medie un "Mini Campeggio" in Civerone. Proprio questa fascia di età è quella che in futuro avrà meno possibilità di recuperare gli anni di campeggio persi a causa del covid ed è stato entusiasmante vedere finalmente ragazzini correre e interagi-





Minicampeggio in Civerone

re, h24, spensierati senza alcuna restrizione.

Al gruppo animatori va tutta la nostra gratitudine per la costanza e l'assiduità sia nella preparazione che durante il campeggio e gli altri eventi, ma il pensiero nostro più profondo va alla nostra Sonia Rovigo che ci ha lasciati il 25 maggio. Motore propulsore all'interno del direttivo, ha sempre creduto nei valori dell'Oratorio ed è stata di sprone per ripartire con le attività da lei fortemente volute fino nell'ultimo. Ringraziamo il marito Massimo che ha devoluto le offerte all'oratorio e che ci hanno permesso di essere "economicamente allettanti" nelle attività proposte.

Domenica 28 agosto, nel giorno del compleanno di Sonia, insieme al gruppo teatrale dei Geniattori e al gruppo musicale RRES di Rodolfo Ropelato abbiamo voluto dedicarle un concerto; grazie all'Amministrazione comunale che ci ha permesso di utilizzare la struttura del tendone salvando l'evento da un brutto temporale. Tante persone che hanno voluto bene a Sonia si sono ritrovate a passare una piacevole serata a suon di musica rock & blues.

Ringraziamo anche la delegazione dei Vigili del Fuoco volontari di Castelnuovo che ha permesso lo svolgimento dell'evento in sicurezza.

Il prossimo appuntamento sarà la gita a Gardaland il 25 settembre, posti già esauriti!

Noi andiamo avanti, e voi seguiteci!

Il direttivo oratorio GPC

L'associazione "Zima Casternovo" compie 30 anni

Quest'anno il "Ritrovo amanti della montagna" al baito dell'Aia è stato organizzato con un'attenzione speciale nella ricorrenza del 30° di fondazione dell'associazione "Zima Casternovo".

Don Franco Torresani, accompagnato dal coro Val-





Attimi di convivialità

bronzale, ha presieduto la Messa per le oltre 200 persone salite al baito: semplici amanti della montagna, autorità e rappresentanti di numerose associazioni.

Agli interventi del sindaco Claudio Ceppinati, del presidente dell'associazione "Zima Casternovo" Massimo Bombasaro (che ha dedicato parole di riconoscenza al presidente fondatore Carlo Brendolise) e dello storico Luca Giroto, è seguita la consegna dell'onorificenza della Croce Nera austriaca a Massimo Bombasaro, Albino Brendolise e Roberto Ragucci per l'impegno profuso nel recupero dei cimiteri di guerra austroungarici.

C. G.

Terminati i lavori in canonica

A molti non sarà sfuggito che da alcune settimane la canonica è nuovamente abitata: la ristrutturazione, che ha portato alla formazione di due appartamenti indipendenti, è infatti terminata nei tempi previsti.

È arrivato perciò il momento di far conoscere a tutta la comunità quanti si sono impegnati nei lavori, facendo il possibile per non gravare troppo sulle casse della Parrocchia, e di rivolgere a tutte queste persone un sentito grazie.

Prima di tutto grazie all'ingegner Sandro Dandrea che ha curato il progetto e seguito i lavori; grazie poi alle ditte Lira Paolo di Castelnuovo per i lavori edili, Thermoconf di Castel Ivano e Elettrocip di Castelnuovo che si sono occupate rispettivamente dell'impianto termoidraulico e di quello elettrico.

A questi nominativi vanno aggiunti (e mi scuso in anticipo se dovessi tralasciare qualcuno) il mobilificio Tomaselli che ha donato una cucina di seconda mano e una camera da letto, Renato Sordo che con la sua squadra ha provveduto all'imbiancatura dei locali e, infine, i volontari Paolo Volani (costante punto di riferimento durante i mesi della ristrutturazione), Giorgio Brendolise, Maurizio Andriollo, Paolo Denicolò, Silvano Minati e Mario Epiboli che si sono prodigati in tanti piccoli interventi per completare le abitazioni.

Dal 1° agosto i due appartamenti sono stati presi in affitto dall'imprenditore agricolo di Roncegno Mario Pedron che li utilizza come alloggio per i suoi dipendenti stagionali. Il contratto di locazione ha la durata di un anno al prezzo di 1050 euro mensili.

I giovani che abitano nell'ex appartamento del parroco sono nigeriani, cristiani (qualcuno di loro fre-



quenta la nostra messa) e sono stati assistiti nella procedura per l'assunzione da Cinformi, Centro informativo per l'immigrazione, di Trento. La speranza è che in un prossimo futuro possano trovare un lavoro fisso in aziende della Valsugana, come già avvenuto per altri rifugiati.

Carlotta

Festa alle Spagolle

San Bartolomeo, la cui festa liturgica cade il 24 agosto, è uno dei 12 apostoli di Gesù, conosciuto anche con il nome di Natanaele. A lui sono dedicate la chiesa parrocchiale di Torcegno e la cappella dell'Azienda agricola Spagolle di proprietà della Fondazione De Bellat, dove don Roberto ha presieduto la Messa in onore del santo martire.

Bel momento di preghiera e occasione di ritrovo! Il tutto preparato con cura da Luigi Capra coadiuvato da molti volontari.



Momento della celebrazione alle Spagolle, in alto Luigi Capra

Anagrafe

DEFUNTA

1 agosto
VALERIA COLLA
ved. Reso
di anni 89



Offerte

PER LA PARROCCHIA

In ricordo di Valeria Colla, i familiari 150 euro

Nell'anniversario di Giuseppe e Francesco Denicolò, N.N. 10 euro

In memoria dei defunti della famiglia Venzo – Brunelli, 40 euro

Unità Pastorale Santi Pietro e Paolo



Roncegno Santa Brigida



A cura di **STEFANO MODENA** stefano.modena@tin.it

Nel mondo degli Hobbit

Benvenuti cari lettori e lettrici a questo nuovo articolo dell'oratorio di Roncegno.

È un articolo un po' speciale questo perché dopo tanto, troppo tempo, vi parleremo nuovamente del campeggio Trenca.

Il campeggio si è svolto alla malga Trenca in due settimane separate, la prima dal 17 al 24 luglio per le elementari e la seconda dal 31 luglio al 7 agosto per le medie.

Nella settimana delle elementari i 33 bambini e bambine sono stati elfi, Hobbit, Stregoni, umani e nani. Il tema era infatti il Signore degli Anelli.

Durante questo campeggio i bimbi/e hanno compreso l'importanza dell'unicità di ognuno di loro e di come è importante ascoltare l'altro. Hanno visto cosa significa sacrificare un pezzo di sé o qualcosa a cui tengono



Momenti dei campeggi presso la struttura di Malga Trecca

molto, hanno visto che anche la mente più forte può cadere in tentazione e infine hanno visto l'importanza di riporre fiducia nelle persone che incontreranno e che questo delle volte non è così facile a farsi.

Sono stati una compagnia, "La Compagnia dell'Anello", e hanno scoperto che non lo erano solo in campeggio, ma che lo sono sempre. Lo sono quando sono a casa con i loro genitori, oppure per esempio, quando sono con i loro amici o amiche. Lo si è ogni volta che non ci si sente soli perché insieme si è più forti.

Durante la settimana hanno incontrato vari personaggi che li hanno accompagnati verso la distruzione dell'Anello che simboleggiava il male.

I personaggi erano Frodo, Sam, Gandalf, Legolas, Gimli, Boromir, Aragorn, Gollum e Tom Bombadill interpretati rispettivamente dagli animatori Joshua, Ilaria, Elisa, Linda, Arianna, Mathias, Giorgia, David e Valentina.

Un aiuto speciale è stato dato dagli animatori del campeggio delle medie che hanno contribuito alla realizzazione dei giochi e delle scenette (Grazie!).

Nella settimana delle medie i 33 ragazzi e ragazze sono stati divisi in squadre precisamente in 5 continenti: Europa, Asia, America, Africa e Oceania. Il tema del

nostro campeggio era infatti l'Organizzazione delle Nazioni Unite. I ragazzi e le ragazze, tramite un invito formale spedito direttamente dal presidente delle Nazioni Unite Trecca (O.N.U.T), sono stati accolti dagli animatori che erano dei rappresentanti dell'organizzazione, per trascorrere una settimana all'insegna del divertimento, ma caratterizzata anche da momenti di riflessione. Durante la settimana infatti i ragazzi e le ragazze si sono confrontati su argomenti attuali e molto importanti come i cambiamenti climatici, le disuguaglianze sociali e la pace. A metà settimana siamo andati a fare una lunga passeggiata fino alla Bassa. È stata una settimana stupenda dove i ragazzi si sono misurati con i grandi problemi del mondo comprendendo che ciascuno di loro può fare qualcosa anche di piccolo per cambiare la situazione. Noi animatori - Giada, Silvia, Michela, Laura, Serena, David, Christian, Aurora e Viviana - siamo contenti di aver conosciuto questi ragazzi/e e di aver imparato molto da loro. Noi speriamo profondamente di aver lasciato un ricordo positivo di questa esperienza nei ragazzi e che questi abbiano appreso la vera essenza dell'oratorio, la condivisione.





Vogliamo dunque ringraziare la nostra presidente Carla per averci sostenuto durante la settimana, la cuoca Laura che ha preparato da mangiare per tutti noi, don Paolo che nonostante tutti i suoi impegni si è ritagliato un momento per celebrare la messa in campeggio presso la chiesetta di Serot. Infine vogliamo anche ringraziare i genitori che ci hanno permesso di conoscere i loro divertentissimi figli/e riponendo totale fiducia in noi. Non ci resta che dirvi: "Ci vediamo il prossimo campeggio!"

Gli animatori

Festa a Serot

Come ormai da tradizione - nella giornata dell'Assunta, il 15 di agosto - è stata celebrata la messa festiva nella chiesetta di Serot, località della montagna di Roncegno, posta a circa 1500 metri di altezza sul livello del mare. Quest'anno, un'occasione aggiuntiva di ritrovo è stata data dalla ricorrenza dei 200 anni dalla prima costruzione di una chiesetta; all'inizio della messa l'assessore comunale Lorenzo Bernardi ha infatti ricordato l'anniversario; per l'occasione è stata anche allestita una piccola mostra di fotografie storiche così come sono state riportate le pagine del volume di Vitaliano Modena "Roncegno, la Grande Guerra e la ricostruzione", dove venivano narrate alcune vicende legate alla costruzione della chiesa e in particolare alla prima guerra mondiale, quando la chiesetta fu completamente distrutta (ma non così la campana del vicino, piccolo campanile!).

Per l'occasione era presente anche il coro Voci dell'Amicizia che non solo con la sua freschezza e vivacità ha animato la celebrazione, ma ha anche organizzato e offerto una piccola merenda al termine della messa. Don Paolo ha ricordato nell'omelia la figura di Maria Assunta, madre della Chiesa assunta per l'appunto in cielo, a cui è dedicata la chiesetta di Serot, così come, con un po' di commozione, la figura di Marcello, recentemente scomparso: persona umile e sempre presente, nei mesi estivi, nella cura e nella gestione della chiesetta.

Un momento semplice, ma di chiesa e di comunità viva, che sa ancora gustare le cose essenziali che spesso, come ci insegna il Piccolo Principe, sono "invisibili agli occhi".

S.M.

L'inizio di un nuovo anno

Con settembre, dopo la doverosa pausa estiva, quest'anno intervallata dalla partecipazione ad alcune messe nella chiesetta di Santa Brigida e a Serot, iniziano nuovamente le attività del coro Voci dell'Amicizia. Quest'anno con due momenti d'eccezione: il primo, sabato 10 settembre, sarà una gita su l'altopiano di Marcesina con visita ai Castelloni di San Marco, un labirinto nella roccia; il secondo una "due giorni" alla Trenca - sabato 17 e domenica 18 settembre - con diversi momenti di gioco, di incontro, di festa. Un modo per partire con le pile cariche, in un anno che vede il coro traggere i 25 anni di attività.

Un numero non piccolo e non banale, e soprattutto non scontato da quando, nel lontano 1997, alcuni giovani hanno iniziato a trovarsi per animare la messa del sabato sera, coinvolgendo fin da subito un folto gruppetto di bambini e ragazzi.

Un percorso che ha coinvolto negli anni centinaia di ragazzi, e che continuerà a coinvolgere anche in futuro. Per tutti i bambini e le famiglie che sono interessati ad avvicinarsi al coro, le prove sono il sabato dalle 18.30 in poi. Tutti sono i benvenuti!



Una piccola delegazione del coro a Santa Brigida per l'animazione della messa del mercoledì

In ricordo di Otello e Celestina

Otello Cappelletti e Celestina Zottele, dopo 60 anni di matrimonio, festeggiato insieme lo scorso anno a Bologna, se ne sono andati a pochi mesi di distanza uno dall'altra. Ora riposano insieme nel cimitero di Roncegno dove sono stati tumulati a fine luglio con un semplice quanto partecipato rito della deposizione delle ceneri, officiato da don Paolo Ferrari alla presenza di parenti e amici. Sono tornati nella loro Roncegno, dove Pina era nata nel 1933, forti di un legame che li ha visti vivere per anni il nostro paese, le nostre montagne e gli eventi che hanno caratterizzato le nostre estati. Alla figlia Elena, ai fratelli Livio, Gino, Annalena e ai parenti tutti vanno le condoglianze e l'affetto della nostra comunità parrocchiale.



Anagrafe

MATRIMONIO

6 agosto

SELENE MONTIBELLER e **ANDREA TRENTIN**



Il 6 luglio abbiamo festeggiato per i suoi 82 anni Elda Campestrini, mamma, nonna e bisnonna. Auguri!

Ronchi



A cura di
ALESSANDRO CAUMO alessandro.caumo@libero.it

Padre Cesare tra noi

Per diverse settimane di questa estate 2022 la nostra comunità ha avuto il piacere di riabbracciare il compaesano padre Cesare Casagrande. Dopo diversi anni di mancanza dal paese natio, il missionario pavoniano è tornato per un periodo di riposo e di visite. Con piacere abbiamo partecipato alle sue celebrazioni e ascoltato la sua testimonianza missionaria in Messico. A poche ore dalla partenza abbiamo dovuto purtroppo portare



La classe 1951 con il coscritto padre Cesare.

a padre Cesare, e al fratello Giorgio, il nostro cordoglio per la dipartita del fratello Saverio.

“Anche noi coscritti del 1951 ci siamo ritrovati per passare alcune ore in compagnia davanti a un’appetitosa pizza. L’occasione di questo incontro ce l’ha data padre Cesare nostro coscritto rientrato dal Messico dopo alcuni anni di assenza. È stato bello rivederlo e parlare con lui sia dei bei tempi passati che di quelli attuali. Nelle nostre chiacchierate abbiamo ricordato anche Mario che non è più tra noi, ormai da tanti anni! Ci siamo salutati con la speranza di rivederci ancora tutti insieme il prossimo anno!”

Una coscritta

Un saluto da padre Dario



Padre Dario al centro con i fratelli Elio e Attilio

Seppur per una veloce visita ai familiari anche l’altro compaesano religioso, padre Dario Ganarin, ha voluto venire in quel di Ronchi per un breve momento di riposo. L’annuale visita si svolge nella baita del nipote Daniele dove padre Dario invita tutti i suoi numerosi familiari nonché gli amici e conoscenti. Qui non può mancare un momento di preghiera con una messa da lui celebrata; inoltre con un video messaggio ha voluto raggiungere i vari parrocchiani, augurando loro ogni bene e affidando al Signore la preghiera per tutti loro e le rispettive famiglie.

Festa a Malga Colo

Una festa per ricordare e rendere omaggio a un’opera che quest’anno compie cinquant’anni. Stiamo parlando dell’eliporto di Malga Colo, sul territorio del comune di Ronchi. Era infatti l’agosto 1972 quando l’allora Gruppo Alpini locale, guidato dal cavalier Luigi Casagrande, costruì questa importante base con la neces-



Messa di Ferragosto alle Desene

sità di renderla utile per il pubblico soccorso. L'ultima domenica di luglio le Penne Nere hanno voluto ricordare con la comunità di Ronchi questo anniversario, inserito all'interno della tradizionale festa alpina a malga Colo. Presenti anche i gagliardetti dei Gruppi di Roncegno Terme, Telve di Sopra, Grigno e il gruppo gemellato di Riva Martignago (Valdobbiadene).

Al mattino, la messa celebrata dal parroco don Paolo Ferrari in ricordo del volontario Simone Casagrande. Dopo il pranzo, l'escursione fino all'eliporto dove alcuni volontari hanno preparato una piccola, ma piacevole, mostra fatta di documenti e foto circa l'organizzazione e lo svolgimento di quella giornata di cinquanta anni fa. Un momento questo per ricordare un altro personaggio alpino molto vivace all'epoca: Giancarlo Bazzanella, determinante promotore di quest'opera e di altre manifestazioni alpine su quel di Ronchi.

Ferragosto alle Desene

Il mattino di Ferragosto, giorno in cui la Chiesa ricorda l'Assunzione di Maria, è tradizione che venga celebrata una messa alla chiesetta alpina delle Desene. Per l'occasione la celebrazione viene dedicata ai caduti di tutte le guerre, in particolar modo a tutti quei soldati austro ungarici ed italiani che durante la Grande Guerra morirono nelle trincee e sui campi di battaglia nei dintorni di Malga Colo e delle Desene.

Al termine il celebrante, padre Cesare Casagrande, ha benedetto la corona d'alloro deposta sull'altare della chiesetta in ricordo dei caduti.



Messa a malga Colo

Un nuovo capitello

Venerdì 12 agosto in località Prà de Scala, è stato benedetto da padre Cesare Casagranda un nuovo capitello dedicato a Sant'Antonio da Padova. L'opera raffigurante il santo e tutta l'edicola sacra sono opera dei "madonnari": la famiglia Zurlo all'epoca famosa per la creazione di oggetti sacri. Ora quest'opera, probabilmente datata fine '800, è incastonata all'interno di un ceppo di ciliegio. Il restauro è stato possibile grazie a Enzo Olzer e alla famiglia Demonte.

In ricordo di Tullio



I familiari di Tullio Zurlo ringraziano tutti coloro che con un'offerta hanno voluto rendere onore alla memoria del loro caro per sostenere la missione di padre Francesco Zambotti in Messico. *"Carissimi tutti, invio volentieri i miei ringraziamenti a quanti hanno inviato offerte per i bambini conosciuti in Messico da Tullio.*

*Il Signore Gesù benedica tutti voi e le vostre famiglie!
Vi abbraccio e vi ricordo nelle mie preghiere".*

Padre Francesco

Anagrafe

DEFUNTI

5 luglio **NORMA SVAIZER**
in Agostini di anni 61
(sepolta a Telve)



14 luglio
PATRIZIA ZURLO
in Contri
di anni 56



23 luglio
RACHELE VALLINE
ved. Zurlo
di anni 85



17 agosto
SAVERIO CASAGRANDA
di anni 64



Il nuovo capitello a Prà de Scala

Marter



A cura di
GIANLUCA MONTIBELLER glmontibeller@gmail.com

Santa Margherita

Era da due anni che la parrocchia di Marter aspettava il momento per tornare a festeggiare in maniera adeguata e consueta la propria patrona, Santa Margherita. E quel momento è arrivato a metà luglio con la messa celebrata la mattina della domenica, occasione per raccogliersi in preghiera pensando ai bisogni della nostra comunità e rendendo grazie a chi prima di noi è stato esempio di



fede e sacrificio verso il prossimo.

Alla celebrazione, che non era comunque mai mancata negli anni, hanno fatto da cornice i tradizionali giorni di festa, col tendone della cucina tipica, le serate musicali e gli immancabili vaso della fortuna e lotteria. C'è stato anche qualcuno che ha approfittato della bella giornata di domenica per fare due passi in compagnia e all'aria aperta in paese e chi è salito sul campanile per sottolineare col "campanò" che quello era un week-end speciale: di festa per la comunità e di affidamento alla patrona Margherita, appunto.

MarterRun



In occasione della festa patronale di Santa Margherita, l'Unione Sportiva Marter ha organizzato la seconda edizione della MarterRun, una passeggiata non competitiva alla scoperta del nostro paese, lungo i due percorsi predisposti sul lato nord del paese, seguendo in parte il tracciato dell'antica via romana Claudia Augusta Altinate. Finalmente un ritorno agli eventi all'aperto, festoso, ricco di sorrisi e voglia di stare insieme! Ottima la partecipazione a questa seconda edizione, con quasi 100 partecipanti di tutte le età, provenienti anche da lontano, che hanno sfidato il caldo intenso per (ri)scoprire il piacere di muoversi. L'invito a fare sport si è concretizzato anche in altre due iniziative: la corsa dei minicuccioli (i bambini più piccoli) e la collaborazione con l'iniziativa interregio-

Avviso

Con l'inizio del mese di ottobre l'orario della messa festiva viene anticipato alle 18,30 della domenica. L'orario della messa feriale rimane alle 8 del venerdì.

Consigliamo di verificare in bacheca eventuali modifiche di orario; sarà inoltre disponibile il calendario degli incontri di catechesi.

nale "Sprint Champions", che trasforma le piazze in stadi per far provare l'atletica ai ragazzi. Un grazie sincero a quanti hanno collaborato e contribuito in tutti i modi alla riuscita di questo evento!

105 candeline per Anna

"Vale milioni di volte di più la vita di un solo essere umano che tutte le proprietà dell'uomo più ricco della terra"



Anche quest'anno abbiamo festeggiato la ricchezza più importante: la vita.

Anna Smaniotto, con i suoi 105 anni, ne sa decisamente qualcosa e insieme a tutti i parenti ha voluto regalare emozioni celebrando il suo compleanno. Una gioia infinita vederla ridere e ringraziare tutte le persone che l'hanno accompagnata in un giorno così simbolico! Gli anni passano, ma la luce nei suoi occhi rimane sempre la stessa. I familiari ringraziano don Paolo e il coro per aver celebrato e animato la messa, il sindaco Montibeller e il vice presidente del consiglio regionale Paccher per la loro presenza.

E ancora - per l'impegno e l'assistenza quotidiani - grazie di cuore a presidente, direttore, suore e personale della casa di riposo di Roncegno.

Anagrafe

DEFUNTO

11 agosto

CLAUDIO ROAT

di anni 84

Assistito nella malattia dai suoi cari, è tornato alla casa del Padre.



Novaledo



A cura di

STEFANIA DE NITTO stefania.denitto@gmail.com

LORENA DEBORTOLO lorenadebortolo@gmail.com

Attività estive dell'Oratorio... Grazie a tutti!

È stata un'estate stupenda quella trascorsa dai nostri animatori in oratorio: ricca di attività, incontri, musica e sorrisi.

Impegnativa, certo, ma ripagata dal grande successo ottenuto.

Il 10 agosto è stato bellissimo vedere tutti i bambini, che avevano partecipato anche agli incontri precedenti.



ti, trovarsi per "Il più grande spettacolo... siamo Noi" per festeggiare la fine della nostra estate.

Un corteo di piccoli clown scortati da tamburieri è arrivato fino al campo per giocare, cantare, ascoltare le parole di don Paolo e infine mangiare tutti **insieme**.

Sono stati coinvolti nei giochi anche i genitori, che siamo sicuri essersi divertiti forse quanto i bambini (se non di più!) .

Per non dimenticare il tempo trascorso insieme è stato consegnato un attestato di partecipazione e infine un super goloso zucchero filato.

Tantissime le persone da ringraziare, tanti i genitori e i bambini.

Uniamo un unico e grande grazie a tutti con la promessa di tornare più carichi che mai dopo una piccola pausa.

Gruppo ANA

Festa alpina, lunedì 15 agosto a Malga Broi. Preceduta da una camminata organizzata in memoria di Roberto Sartori, don Paolo ha concelebrato la Messa nella chiesetta con padre Mario Lacchin, "collega" di padre Egidio che conosce da più di trent'anni. Nell'omelia don Paolo ha ricordato come Maria sia donna che agisce, non rimane passiva ad aspettare che gli eventi succedano da soli, ma si mette in cammino lodando il Signore. Come avvertimento, ci ha raccomandato di non essere come i personaggi della Divina Commedia definiti "ignavi". Chi sono questi? Nella società di oggi potrebbero essere indicate le persone che non vogliono mai prendere parte attiva agli avvenimenti, quelli che non prendono posizione per non rischiare, che non si schierano. Speriamo davvero di non essere come queste persone "passive", ma cristiani impegnati nel fare del bene al prossimo, nel dare valore a ogni singolo giorno da vivere intensamente.

Alla messa è seguito il consueto rancio alpino, la premiazione dei partecipanti alla camminata e l'estrazione dei premi della lotteria.



Il nostro patrono

Domenica 28 agosto è la festa del nostro patrono, Sant'Agostino. Come ogni anno la ricorrenza è stata segnalata nei giorni precedenti dal *campanò*, che Pierino ogni anno suona dalla nostra torre campanaria: una tradizione antica che porta avanti con impegno!

Nella chiesa parrocchiale don Paolo durante la messa solenne ne ha ricordato l'importante figura alle numerose persone presenti. Il Gruppo missionario ha organizzato una pesca di beneficenza devolvendo il ricavato alla Parrocchia.

La fortuna aiuta gli audaci e, ben prima di mezzogiorno, tutti i premi sono stati assegnati ai fortunati vincitori, permettendo così di raccogliere la bella somma di 950 euro. Rivolgiamo un ringraziamento speciale a chi con pazienza e dedizione ha portato avanti l'iniziativa, da ripetersi sicuramente il prossimo anno!



Alla ricerca di... capitelli

Anche quest'anno vi abbiamo proposto di inviarci le foto di capitelli, crocifissi o piccole chiese che durante l'estate avreste incontrato lungo i sentieri di montagna. È sempre molto bello scoprire posti nuovi e la tranquillità che essi trasmettono. Pubblichiamo di seguito alcune delle foto che ci sono arrivate ringraziando chi ha avuto un pensiero per noi.

Capitello
a Soraga



Madonnina al baito
di Giuliano Galter



Cappella
della Madonnina
a Castelrotto



Madonnina di Besta
in Val di Ledro



Vetrata
della Cattedrale
di Reims



Crocifisso
sull' Altopiano
di Villandro (Bz)

Insieme da 60 anni!

C'è chi le chiama le nozze di diamante a simboleggiare la solidità e la purezza del traguardo raggiunto attraverso le gioie e le difficoltà che la vita propone.

Marcello Angeli e Graziella Pallaoro ne sanno qualcosa e condividendo ogni momento sono arrivati a ben 60 anni di vita insieme. Per questi due sposi, non più novelli ma che tanto avrebbero da insegnare alle giovani coppie, sono arrivati i festeggiamenti di tutta la famiglia e degli amici di una vita.

Durante la messa di sabato 20 agosto si sono presentati in chiesa davanti a don Paolo per ricordare quel giorno di tanti anni fa. La domenica seguente hanno poi trascorso una piacevole giornata con i figli Walter, Ivano e Cristian, le nuore e i nipoti.

A Marcello e Graziella vanno i nostri più sinceri auguri!



Il battesimo di Lavinia

Nel pomeriggio del 23 luglio la piccola Lavinia Sartori Demonte ha ricevuto il Santo Battesimo nella chiesa di Sant' Agostino.

Papà Daniele e mamma Roberta, insieme a familiari e amici, l'hanno accompagnata nel suo primo passo verso la nostra comunità cristiana. A te, piccola Lavinia,



lasciamo una preghiera di Madre Teresa augurandoti che le sue parole ti accompagnino sempre.

*"La tua vita è un grande dono!
Custodiscila come un tesoro,
amala e soprattutto impiegala
per amare".*

In ricordo di nonna Angelica



Cara nonna, questa volta ci hai giocato proprio un brutto scherzo! Per amore, tanti anni fa, hai lasciato la tua amata Davedino, pronta a iniziare un nuovo capitolo della tua vita con il nostro caro nonno Gianni.

Anno dopo anno avete creato insieme una gran bella famiglia dove non sono mai mancati amore, sostegno e condivisione reciproca.

I figli sono diventati grandi col tempo e tu pensavi di poter finalmente riposare, ma siamo arrivati noi, un gran bello squadrone di nipoti, pronti a ravvivarti nuovamente la casa. Con il tuo modo di fare sempre disponibile, gentile e premuroso non ci hai mai fatto mancare nulla. In cucina eri un asso e tutti possono confermarlo, i tuoi "casunziei" e le tue "tircle" ladine mancheranno sicuramente a tutti.

Per non dimenticare poi le mattinate infinite dove impastavi i tuoi buonissimi biscotti e zelten natalizi che distribuivi a tutti... Erano talmente tanti che duravano fino a Pasqua.

Ci mancherà sicuramente il tuo sorriso, sempre presente appena si varcava la porta di casa, le partite a carte insieme e le merende infinite dopo la scuola.

Ci sarebbero tante altre cose da dire... ma in questo momento possiamo semplicemente dirti:

Ci mancherai tanto, cara nonna. Sarai sempre con noi e ti porteremo nel nostro cuore, ne siamo sicuri.

Ti amiamo tanto,

I tuoi nipoti

“La morte non è niente”

Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto.

Io sono sempre io e tu sei sempre tu.

Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.

Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.

Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Prega, sorridi, pensami!

Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista?

Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

Rassicurati, va tutto bene.

Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata.

Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

Sant'Agostino

Anagrafe

DEFUNTA

29 luglio

ANGELICA DEMARCH IN PALLAORO

di anni 71

BATTESIMO

23 luglio

LAVINIA SARTORI DEMONTE

di Daniele e Roberta Demonte

Unità Pastorale Santi Evangelisti



ELEMOSINE/OFFERTE LUGLIO-AGOSTO 2022

TELVE

Elemosine euro 4.025

Elemosine chiesa di Calamento euro 372

Per la chiesa di Calamento euro 846

Per funzioni religiose (matrimoni-funerali-battesimi)
euro 110

Per la chiesa in memoria di Giorgio Campestri euro 200
e da diversi euro 670

Per la "Carità del Papa" euro 88

TELVE DI SOPRA

Elemosine euro 1.000

Per la revisione dell'organo della chiesa euro 50

Per la chiesa euro 70

Per funzioni religiose (matrimoni-funerali-battesimi)
euro 100

Per il restauro vetrate della chiesa euro 500

TORCEGNO

Elemosine euro 1.589

Per la "Carità del Papa" euro 60

In memoria del defunto Renato Furlan euro 100

Dai bambini della Prima Comunione
per tuniche euro 60

Per manutenzione campane

da diversi euro 2.380, da Luciana Dalceggio euro 50

CARZANO

Elemosine euro 720

Per la chiesa da diversi euro 50,

in memoria di Cesira Capra dai figli euro 100

Carzano



A cura di
PIERA DEGAN pieradegan@gmail.com

Cronaca estiva tra sacro e profano

È ormai accertato e scontato che i mesi di luglio e agosto sono sinonimo di svago, ferie e vacanze, tutte cose buone e sacrosante per chi ha faticato sui banchi di scuola, negli uffici, dentro fabbriche, ospedali e via dicendo. Ma così la vita e la socialità dei paesi, soprattutto quelli piccoli, si interrompono, le forze di disperdono e tutto si “trasferisce” in montagna, al lago o al mare. Succede anche nella nostra piccola realtà, seppure contadina e quindi legata ai ritmi delle coltivazioni, e allora almeno il fine settimana bisogna evadere.

A risentirne sono soprattutto le funzioni religiose e, mentre le chiesette di montagna a stento riescono a contenere i fedeli presenti, le nostre chiese parrocchiali registrano numeri piccoli in quanto a partecipazione. Lo sperimentiamo ogni anno più marcatamente alla **festa della nostra patrona, la Madonna della Neve**, che cade proprio nel cuore dell'estate, il 5 agosto. Anche quest'anno ha visto poca partecipazione pure con parecchi “foresti”, fedeli alle nostre celebrazioni, che hanno in parte colmato il vuoto. Bisogna però dire che gli “addetti ai lavori” si sono adoperati con impegno lodevole a preparare questa solennità. C'è chi è salito in cima al campanile per annunciare l'appuntamento della sagra con il suono del “campanò”, la tradizione storica di far suonare le campane usando delle corde per far cozzare il batacchio contro tutte e creare così una melodia particolarmente gioiosa, molto diversa



Chiesetta dedicata alla Madonna della Neve “scoperta” da Lori Tait a Campo Imperatore sul Gran Sasso

dai consueti rintocchi. Ma poi c'è chi ha preparato i canti per accompagnare la messa, i preziosi paramenti e tovaglie. Chi ha provveduto all'addobbo dell'altare e della mensa, senza contare chi ha presieduto, servito e animato la solenne celebrazione.

Il parroco don Roberto ha voluto specificatamente ringraziare tutti i collaboratori e nella sua omelia ha invitato i presenti a seguire Maria come modello per imparare a guardare il cielo mantenendo però i piedi ben saldi sulla terra. Alla cerimonia religiosa ha fatto seguito un rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale per favorire un momento di socialità e incontro in piazza conclusosi con uno spettacolo di intrattenimento per la gioia di grandi e piccini.

Mi preme ricordare ancora che il giorno successivo, il **6 agosto, per Carzano** è il giorno del voto fatto alla Madonna dai nostri antenati per chiedere la sua protezione, voto che da anni non viene più rinnovato. Sarebbe cosa saggia riprenderlo.

Nel mese di agosto ogni tanto è venuta a mancare la messa feriale del giovedì mattina per indisposizione dei sacerdoti, che diventano sempre più rari e preziosi. Cogliamo l'occasione per augurare a don Venanzio di riprendersi velocemente e superare questo difficile periodo anche con l'aiuto della preghiera di tanti amici che gli sono vicini. Egli non ha voluto mancare alla **messa di giovedì 11 agosto**, che celebra ormai da tanti anni per ricordare i giovani defunti Martina, David, Luca, Livio, Manuel, Mattia, Simone, Stefano e Walter: un appuntamento che vede la partecipazione delle loro famiglie unite dallo stesso dolore per la prematura morte di un figlio o fratello o nipote.

Riteniamo opportuno ricordare anche alcune attività delle nostre associazioni di volontariato che anche nel periodo delle ferie si sono premurate di prestare il loro servizio.



I nostri Vigili del Fuoco



Momenti di svago al corso di cucito



È il caso dei **Vigili del Fuoco Volontari**, sempre impegnati a vigilare il nostro territorio per prevenire incendi e dissesti, che si sono pure prestati a dare una mano ai loro colleghi dell'Alta Valsugana per spegnere l'incendio sviluppatosi in Panarotta e a quelli della Val di Fassa per ripulire il centro di Canazei invaso da fango e detriti portati a valle da una improvvisa tempesta d'acqua.

Da rilevare anche la lodevole iniziativa dell'associazione **Carzaia 360°** che con la collaborazione del Comune di Carzano ha organizzato un laboratorio di cucito e ricamo con l'insegnante Moira. Bambine e ragazze del nostro comune e dei comuni limitrofi si sono ritrovate ogni pomeriggio con ago e filo e molto entusiasmo per creare dei lavoretti speciali. È stata un'esperienza di forte condivisione e molto divertimento grazie anche alle animatrici Dafne, Federica, Zaira e Veronica che hanno organizzato numerosi giochi e momenti di intrattenimento per il gruppo e che ringraziamo per la col-

laborazione, in attesa di ripetere l'iniziativa il prossimo anno.

Gli **Amici della Baita dei Carzaneri** invece, oltre a numerose iniziative culturali e più specificatamente legate alla tradizione del legno, hanno provveduto a installare una croce di legno in località Santa Croce, in omaggio al nome di questa località, dove esisteva pure una malga omonima. Non sono però riusciti a trovare traccia di eventuali avvenimenti che giustificino la denominazione, ritenendo comunque probabile l'esistenza sul posto di un Crocifisso particolarmente importante. Con l'aiuto di artisti locali hanno inoltre provveduto ad arricchire le pareti esterne del Museo Etnografico del Legno, da loro gestito, con alcuni murales.

Gli **Amici della montagna** infine si sono ritrovati a Ferragosto nella loro sede di Valtrighetta per il tradizionale pranzo sociale, occasione unica per trascorrere una giornata insieme, in tutta tranquillità e serenità.

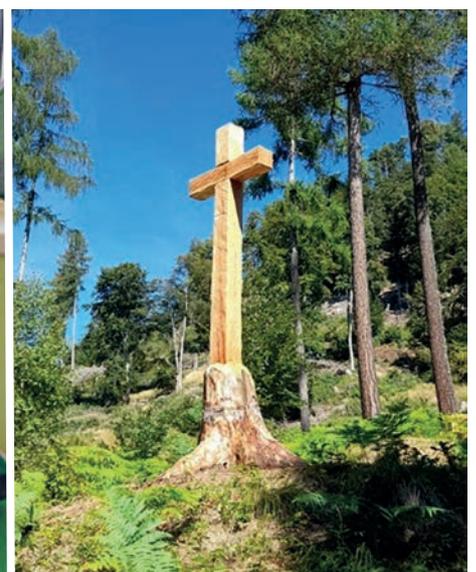
P.D.



Spettacolo del 5 agosto in piazza Ramorino



Uno dei tanti lavoretti realizzati al corso di cucito



"Ti saluto, o Croce Santa, che portasti il Redentor, lode, gloria, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor!"



Murale al Museo Etnografico del Legno



Momenti sereni in Valtrighetta

Auguri!

Desideriamo far giungere a "Mariotta", nostra amica e compaesana, gli auguri più sentiti per i suoi 101 anni compiuti in piena forma, il 3 agosto scorso. Eccola durante i festeggiamenti alla Casa di soggiorno Suor Filippina di Grigno.

P.D.



Anagrafe

BATTESIMO

17 luglio
STEFANO AGIZZA
di Raffaele e Valeria Peroni



DEFUNTA

CESIRA CAPRA
ved. Dalfollo
di anni 93



Telve



A cura di
VINCENZO TADDIA taddiavincenzo@gmail.com

Dall'Oratorio don Bosco

CAMPEGGIO ESTIVO

Il 24 luglio 2022, un gruppo di 25 energici ragazzi dalla quinta elementare alla seconda media si sono recati presso la colonia Barricata per dare inizio a una settimana di campeggio accompagnati dagli animatori dell'Oratorio di Telve.

Dopo due anni di stop a causa del Covid tanta era la voglia di tornare a trascorrere del tempo insieme, soprattutto di rivivere quell'atmosfera che solo in campeggio si riesce a creare. Seguendo la trama del film "Le follie dell'imperatore" i ragazzi hanno potuto divertirsi e giocare aiutando Kuzko nelle sue mille peripezie. Dopo la sveglia e la consueta ginnastica mattutina - divisi nelle quattro tribù Maya, Teotihuacan, Aztechi e Inca - abbiamo riflettuto ogni



Attività di canyoning



Giornata di volontariato a Casa Vite Intrecciate

giorno su un tema diverso: accettare i cambiamenti, aiutare gli altri, l'uguaglianza, l'importanza del comunicare... Dopo pranzo invece prendevano inizio i vari giochi con tornei, sfide a tappe, partite di "Ruba bandiera" e molto altro. Alla sera infine si svolgeva il consueto gioco notturno dove, dotati solo di qualche torcia, i giovani potevano divertirsi a esplorare i dintorni della baita.

La settimana per molti, animatori e animati, è stata anche l'occasione per staccarsi dai cellulari e da tutti gli apparecchi tecnologici che oramai occupano gran parte delle nostre giornate. Abbiamo così riscoperto la gioia dello stare insieme, di scambiare due chiacchiere a quattr'occhi immersi nella natura incontaminata.

Siamo stati felici a fine campeggio di aver sentito qualche ragazzo dire ai genitori di non aver sentito la mancanza dei social!

A questo punto non ci rimane che ringraziare la "cocinera" Elda che grazie ai suoi manicaretti ci ha permesso di affrontare ogni giornata con la giusta energia e Flavio, detto "Flaviosky el Conquistador", il quale si è adoperato diversi mesi per permetterci di vivere questa meravigliosa esperienza.

Con la speranza di vederci presto, auguriamo a tutti una buona fine estate. A presto!

Maria e Susanna



Il folto gruppo del campeggio 2022



Prova di voga con il Dragonboat



Salita in Cima d'Asta

Progetto CORde

Il mese di agosto ha visto partire il progetto CORde - acqua, aria, terra, fuoco, realizzato con il finanziamento del Piano Giovani di zona della Comunità Valsugana e Tesino e del Comune di Telve, rivolto alle ragazze e ai ragazzi della fascia d'età dai 12 ai 16 anni.

Il periodo estivo è per i ragazzi un periodo di vacanza e svago, rallentamento dei ritmi della quotidianità rispetto al periodo scolastico, ma al contempo può significare anche tempo trascorso a casa in solitudine nelle ore lavorative dei genitori. In questo spazio sono portati ad organizzarsi in attività autogestite, e rivolgono il loro interesse, senza limitazione nei tempi e nei contenuti a cui possono accedere, in modo prioritario e particolare a videogiochi, video e tv, mondo social (video su YouTube, tic-toc, playstation...).

Su queste premesse e in considerazione degli effetti che il distanziamento imposto dalla pandemia ha avuto su ragazzi e adolescenti si inserisce il progetto del nostro Oratorio di Telve, quale associazione che promuove da molti anni attività di socializzazione ed educazione rivolte ai ragazzi e alle loro famiglie. Negli anni all'interno della realtà associativa, in particolare quale conseguenza diretta della pandemia, si è rilevato come i ragazzi di età 11-16 e 16-20 anni si siano gradualmente allontanati dalle attività proposte, rallentando tra l'altro il naturale ricambio generazionale su cui si fonda l'attività dell'oratorio.

Per questo abbiamo voluto proporre ai ragazzi esperienze accattivanti volte a stimolare la loro curiosità, per creare occasioni d'incontro in attività all'aperto, per creare un luogo di condivisione e collaborazione reciproca, in cui mettere alla prova le proprie capacità pratiche, le capacità relazionali, in cui accettare di "fare fatica" e di comprendere il valore dell'attesa e della tenacia per raggiungere un obiettivo.

Abbiamo inoltre voluto sensibilizzare e avvicinare le ragazze e i ragazzi alla disabilità, vissuta in questa fase della vita talvolta con timore perché non ben conosciuta: per questo abbiamo voluto coinvolgere in due uscite un gruppo di disabili di ANFFAS. Il progetto ci ha permesso di stringere nuovi legami e nuovi intrecci anche con altre associazioni e persone: vogliamo ricordare oltre ad Anf-fas Trento, anche gli operatori di Casa Vite Intrecciate e

i vogatori di Dragonboat di Borgo Valsugana del team Mascalzone Trentino.

L'esperienza estiva non rimarrà fine a se stessa, ma vuole essere il campo fertile da cui in autunno raccogliere emozioni e vissuti per la creazione di un murale.

Il murale darà ai ragazzi la possibilità di esprimere la propria creatività e di far sentire la propria voce e forza sul territorio comunale. In questa parte del progetto saranno affiancati da Lorena Martinello e Silvia Gadda del collettivo MADLAB.

Le attività sono state gestite, organizzate e portate avanti dal direttivo dell'Oratorio "Don Bosco" e dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con il gruppo degli animatori, con l'obiettivo di stimolare la loro crescita in termini di presa di responsabilità e promozione di protagonismo giovanile.

Le attività proposte sono state così suddivise:

- per i ragazzi dai 12 ai 13 anni: giornata sul lago di Caldonazzo, il 9 agosto, con il gruppo ANFFAS Trento e prove di Dragonboat con gli istruttori di Mascalzone Trentino; uscita di due giorni, 24 e 25 agosto, accompagnati dalla guida alpina Patrick Gasperini per scoprire tutto su montagne, boschi e sentieri, e prove di arrampicata;

- per i ragazzi dai 14 ai 16 anni: giornata di volontariato e testimonianza di vita di comunità a Casa Vite Intrecciate (Tione), l'11 agosto, accompagnati anche dal gruppo ANFFAS di Trento; giornata a Tignale (BS), il 22 agosto, ed esperienza di canyoning accompagnati da guide esperte.

Per entrambi i gruppi quale attività conclusiva è prevista il 7 settembre una giornata in Oratorio con gli esperti della scuola di circo Bolla di Sapone, dove i ragazzi saranno pronti a mettersi alla prova tra esercizi di giocoleria, acrobatica ed equilibrismo. La sera potranno poi mostrare a tutta la comunità i traguardi raggiunti in uno spettacolo unico ed eccezionale! Quali sono i risultati attesi? Attraverso le attività i ragazzi si incontrano in un luogo dove migliorare le proprie competenze relazionali ed emotive, attivano il dialogo, la comunicazione, si sostengono e si aiutano reciprocamente. Scoprono inoltre un nuovo canale espressivo per veicolare le proprie emozioni, si avvicinano e si confrontano con la disabilità e si mettono a disposizione dell'altro bisognoso, comprendono il valore del dono e del volontariato.

Lorena Bressanini

Benvenuta, Marta!

Marta Pennacchi di 9 anni, figlia di Ferdinando e Sonia Pecoraro, è entrata a far parte del gruppo dei chierichetti della parrocchia di Telve.

Con l'esordio del 15 agosto, solennità di Santa Maria Assunta, alla quale è titolata la chiesa parrocchiale di Telve, Marta si è impegnata nel servizio della Messa come ministrante o servitore detto chierichetto ("piccolo chierico"), proprio come fece nel Tempio il "Samuele" biblico, divenuto rappresentazione di colui che serve all'altare. Buona esperienza, Marta, sotto la protezione di san Tarcisio, martire dell'Eucaristia patrono



La "nuova" chierichetta Marta Pennacchi



Il Coro parrocchiale e don Roberto

Festa del Carmine

Domenica 17 luglio a Calamento è stata celebrata la messa in onore della Madonna del Monte Carmelo, presieduta da don Roberto e solennizzata dalla presenza del Coro parrocchiale. La chiesetta che era stata ripulita dai volontari sia all'interno che all'esterno (grazie a tutti e a tutte!), era ornata come al solito dalle belle composizioni floreali donate da Tullia (brava, grazie!). Don Roberto ha sottolineato l'importanza del ritrovarsi in preghiera affidando alla Madonna le preoccupazioni personali e quelle legate alla crisi sanitaria, politica e sociale per non parlare della guerra lunga e feroce alle porte dell'Europa. Il parroco ha sottolineato il valore dell'accoglienza, un atteggiamento di apertura fraterna verso gli altri per migliorarne la vita. Accogliere gli altri è più che ospitarli. È fare nostra la parola di Gesù che ci rende migliori e a lui più graditi.

Don Roberto ha infine informato della necessità del rifacimento del tetto dell'edificio della canonica e della chiesetta. La Parrocchia in questo momento ha qualche difficoltà economica, ma ha sottolineato don Roberto: "Noi ci affidiamo alla Provvidenza"

M.G. Ferrai

Circolo pensionati

Ci siamo ritrovati in una cinquantina – il 20 luglio a Malga Baessa – per la Festa dell'Amicizia. Abbiamo trascorso insieme una bella giornata, più "raccolta e intima" rispetto ai tempi pre-Covid quando partecipavano un centinaio di soci. Dopo l'apprezzata riflessione spirituale di don Renato Tomio, c'è stato tempo per la musica con Francesco alla fisarmonica e per i canti di un tempo con alcune coriste del coro parrocchiale. Tutti davvero bravi! Non sono mancati il gioco con la ricca lotteria (con i doni degli esercenti di Telve e paesi limitrofi) e per un curato pranzo preparato e servito dal direttivo al completo e da tanti soci volontari.

Grazie di cuore a tutti.

Silvana Martinello

San Lorenzo

Il 10 agosto ci siamo riuniti in un centinaio, noi parenti Ferrai, nella chiesetta di Calamento per la celebrazione della messa presieduta da don Fabio, un giovane sacerdote della parrocchia di Moglia che





Foto ricordo dei "Crestani"

gestisce la colonia estiva nell'ex albergo Lagorai. Eravamo in molti perché quella di San Lorenzo è una festa particolarmente cara a noi "Crestani". Infatti nel parentado Ferrai sono stati e sono molti a portare il nome di Lorenzo, Lorenza o Lorenzina.

Il trovarsi insieme così numerosi è stato però soprattutto il desiderio di ricordare tutti i nostri cari defunti: padre Lorenzo - "lo zio frate" -, Gigiotti e Clara - genitori di 10 figli, nonni di 32 nipoti, 66 pronipoti e 17 trisnipoti.

Ma anche Ida, Flavio, Igino, don Lorenzo, Remigio e Jean. E come non ricordare la recente e dolorosa scomparsa dei giovani nipoti di terza generazione Franco (morto il giorno di Natale del 2019) e Remo che ci ha lasciati il 25 marzo 2021?

Rivedersi (molti risiedono fuori Telve) per passare una serata insieme in ricordo dei nostri cari defunti è stato molto coinvolgente. E di consolazione è stato pregare per loro chiedendo che ci proteggano da lassù con il loro amore aiutandoci a seguire il loro esempio di fede in Dio.

È stata l'occasione anche per iniziare a pensare alla necessità di collaborare con tutti i "Calamentoti" al rifacimento del tetto della chiesa e della canonica di Calamento alla cui edificazione - più di 50 anni fa - avevano contribuito anche alcuni nostri familiari. L'edificio ha bisogno di un importante intervento conservativo per cui le offerte raccolte durante la messa (846 euro) costituiscono la prima "scandola per Calamento".

M.G. Ferrai

Voce dell'intervista

Carissimo don Livio, una vita fino ad ora lunga 90 anni. Ci narra qualche passo significativo del suo cammino umano?

Rispondo con semplicità. Grazie a lei, a quanti curano la pubblicazione, a quanti leggeranno. 90 anni con difetti, limiti, peccati, e Dio che sempre mi rincorreva con la sua misericordia.

Sono nato a Vigolo Vattaro il 5 ottobre 1932. Una famiglia di contadini: papà, mamma e due fratelli morti scapoli, semplici, amavano il lavoro, non si lasciavano abbattere dalle difficoltà.

Sono prete dal 1956: 2 anni prefetto al collegio arcivescovile, 5 cappellano a Riva, poi parroco a Campi di Riva 12 anni, poi 23 a Viarago, 11 a Montagnaga. Da 13 sono a Telve, cappellano di Casa d'Anna. Quante persone ho incontrato! Ricordo tutti, chiedo perdono a tutti, a tutti dico grazie!

In questi passi si è inserita la vocazione religiosa che lo ha portato a scegliere il sacerdozio. Come è avvenuta questa chiamata?

Si è inserita la vocazione... come? Lo sa soprattutto Dio. Ogni vocazione sacerdotale è un mistero; è un dono e ogni giorno mi convinco che non ne sono adeguato. Difficile capire perché ha chiamato me. Ma sono mistero anche tante parole della Scrittura che mi ritornano al cuore: "Ci ha chiamati con una vocazione santa non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo proposito e la sua grazia"; "Nessuno può attribuirsi questo onore se non chi è chiamato da Dio"; "Non voi avete scelto me ma io ho scelto voi"; "Prima che tu uscissi alla luce ti avevo consacrato"; le sento rivolte a me, devo essere umile.

Come è avvenuta questa chiamata? Non lo so, ma ricordo volentieri un piccolo episodio. Il 18 marzo 1936 il papà mi chiese cosa comprarmi il giorno dopo alla fiera di San Giuseppe. Risposi: "calice, poi dico messa". Ma in dialetto, e sbrodolato. La mamma si impressionò, ogni tanto me lo ricordava. Forse quelle mie parole non indicavano già vocazione, ma mi sono care.

Fra le tante esperienze di vita sta vivendo la tappa come cappellano presso Casa d'Anna della Congregazione delle Suore di Carità. Cosa ci racconta a proposito?

Una tappa bella. Mi trattano con grande amore, come sorelle. E io cerco di essere fratello sacerdote per ciascuna di loro. Offro alle suore il mio servizio sacerdotale, ma quanto ricevo da loro, quanto sono loro riconoscente! Sostengono il mio sacerdozio anzitutto standomi vicine quando celebriamo la messa: il sacrificio di Gesù, del suo sangue, della sua carne: con il suo sacrificio presenta al Padre tutta l'umanità. È un miste-

ro di amore: quando celebriamo la messa entro nel centro di questo mistero. È il momento più importante della mia giornata, il centro della mia vita. Agire in persona di Cristo! Avvolto dalla potenza dello Spirito Santo pronuncio le parole che ha detto Gesù nel cenacolo; le mie parole acquistano la stessa efficacia di quelle uscite dalla bocca di Gesù. Per le suore poi la salute, l'età... vengono meno, quando arrivano qui a Telve. È un distacco, ma poi scoprono che anche questo è un periodo fecondo, e abbracciano un programma tutto luce e amore: "Prega e offri". Hanno tante intenzioni di preghiera, perché nel loro cuore si sono radicati dolori e gioie di quanti hanno servito. Consacrate per seguire Gesù in una spiritualità che le rende spose di lui sposo. Nutrite della sua carità, e nel volto il sorriso della Ma-

Sempre, carissimo don Livio, lei ha avuto parole di incoraggiamento e di sostegno per i molti fedeli che la apprezzano e le sono particolarmente vicini in questo momento gioioso della sua vita. Buon compleanno di tutto cuore.

Iolanda

Congregazione Suore di Carità

L'oratorio femminile



Don Livio Dallabrida

donna, venerata come bambina. Vuole che diventiamo come lei, perché ogni giorno di più si apriranno, anzi si spalancheranno, le porte del Regno dei cieli.

Nell'augurarle buon proseguimento nella nostra comunità dell'Unità pastorale Santi Evangelisti, desidera esprimere un messaggio nella ricorrenza del suo 90° anno?

Grazie, grazie di cuore. Un messaggio? Questo: "Dio ci ama". È un grido d'amore che tocca il cuore di Dio, e i nostri tempi annunciano in tanti modi che Dio è misericordia. È conforto a quanti piangono: sentano che con noi ha pianto Gesù, lui ferito, ucciso. Ma alla fine è uscito vincitore perché tutto offriva con amore. Allora a lui ci si può affidare: dai, andiamogli incontro, ci consolerà.

Ve lo dono questo messaggio, ma anch'io sono debole, sempre a rischio di voltargli le spalle, perché è difficile collaborare all'amore di Dio quando passa attraverso la croce. Ma voi mi aiuterete e vi ringrazio tanto. Io ricordo voi e coi miei 90 anni che diventano belli per i vostri auguri di cui sono tanto riconoscente, vi sento vicini nell'abbracciarlo, cantarlo, amarlo tutti insieme questo messaggio: "Dio ci ama".

Tantissime grazie per la sua testimonianza di fede e di speranza così calorosa.

Bartolomea scelse a protezione della Congregazione la Madonna festeggiata l'8 settembre, giorno in cui la Chiesa celebra la Natività di Maria Vergine. A quel tempo - era il 1825 - monsignor Gabrio Maria Nava, vescovo di Brescia, seriamente preoccupato per la formazione e l'assistenza dei giovani andava caldeggiando nella sua diocesi l'idea degli Oratori maschili, sull'esempio di quelli fondati da san Filippo Neri, e faceva pressioni sui suoi parroci perché sostenessero l'opera. Anche a Lovere, paese di Bartolomea, sotto la guida del parroco don Angelo Bosio un oratorio maschile aveva incominciato ad attivarsi. Non perse tempo Bartolomea, come sempre lanciafissima nelle iniziative, a darsi da fare: nella casa signorile di Caterina Gerosa le ragazze potevano incontrarsi per le riunioni in attesa di una sede ufficiale, che trovò in seguito luogo in una chiesetta adattata e più adeguata per gli incontri di



Immagine di Maria Bambina a Casa d'Anna

preghiera e di formazione. Esperta in fatto di organizzazione, la fondatrice pensò a un regolamento ben calibrato e articolato, affidandosi all'intercessione di san Luigi, in modo da realizzare al meglio l'impegno ideale dell'Oratorio femminile, che accogliesse le bambine in un ambiente educante.

Come sempre le nostre care suore di Casa d'Anna si preparano spiritualmente alla festa della Natività di Maria Bambina seguendo anche una particolare novena. Quest'anno l'invito è "riflettere sulla Vergine Maria, donna capace di scrutare l'orizzonte e il senso della vita nella pienezza di Dio". Per ogni giorno della Novena esse hanno seguito un tema specifico per orientare la preghiera quotidiana.

Ecco le nove tracce: Maria, orizzonte della fede, di beatitudine, di vita, di famiglia, di ascolto, di vigilanza, di una presenza vicina, di una presenza orante.

E infine Maria, orizzonte della gloria eterna.

Lieta ricorrenza a tutta la Famiglia religiosa delle nostre affezionate Suore di Maria Bambina!

Iolanda

Il prescelto di settembre

Come non esprimere preferenza, fra tutti i santi celebrati dalla Chiesa cattolica nel mese di settembre, verso i santi arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele?

Nel Martirologio Romano viene definito che "il 29 settembre, nel giorno della dedicazione della basilica intitolata a San Michele anticamente edificata a Roma al sesto

miglio della via Salaria, si celebrano insieme i tre arcangeli, di cui la Sacra Scrittura rivela le particolari missioni: giorno e notte essi servono Dio e, contemplando il suo volto, lo glorificano incessantemente".

Anticamente anche Telve aveva come patrono San Michele raffigurato nella chiesetta di Santa Giustina presso il cimitero con stadera, quale simbolo della pesatura delle anime, e nell'atto di calpestare una figura demoniaca, quale segno di vittoria sul male.

San Michele arcangelo

Il nome Michele deriva dal termine "Mi-ka-El" che significa "Chi (è) come Dio?".

Viene citato nella Bibbia, nel Libro di Daniele (12,1) come primo dei principi e custode del popolo d'Israele; nel libro dell'Apocalisse di Giovanni (12,7-8) è la presenza celeste che conduce gli altri angeli nella battaglia contro il drago, che rappresenta il maligno, e lo sconfigge.

Comunemente è rappresentato alato in armatura con spada o lancia con cui sconfigge il demone. San Michele viene invocato per la buona morte ed è il santo protettore di paracadutisti, commercianti, maestri d'arme, poliziotti, fabbricanti di bilance, merciai, speciali e schermidori.

Per la Tradizione islamica Michele (Mikail) avrebbe provveduto a istruire Maometto.

San Gabriele arcangelo

Nel libro biblico di Daniele dell'Antico Testamento Gabriele interpreta la visione del profeta e rivela il significato del capro e del montone (8,15-23), inoltre spiega la predizione delle settanta settimane - quale numero perfetto - per la realizzazione definitiva nel tempo di Cristo (9,21-27); nel Nuovo Testamento nel Vangelo secondo

Quando le immagini incontrano le parole che divertono i bambini

fotografie e didascalie di IOLANDA



"Per fare un fiore... ci vuole un albero...
ci vuole la terra... per fare tutto ci vuole
un fiore"



"Girogirotondo casca il mondo, casca
la terra, tutti giù per terra"



"Dimmi, bel sole, che fai al mattino?
Spendo le stelle, caro bambino"



Immagine di san Michele arcangelo

Luca, Gabriele annuncia a Zaccaria la nascita del figlio Giovanni detto il Battista (1,13) e a Maria annuncia la nascita di Gesù di Nazaret (1,30-31). Questo santo, il cui nome in ebraico significa "Dio è forte", "La forza di Dio", è ricordato nel XXIII canto del Paradiso dantesco, ghirlanda che scende ad avvolgere Ma-

ria, cantando una melodia a cui si uniscono tutti i beati: «Per entro il cielo scese una facella, formata in cerchio a guisa di corona, e cinsela e girossi intorno ad ella... Io sono amore angelico, che giro l'alta letizia che spira dal ventre che fu albergo del nostro disiro» (vv. 94...105). San Gabriele arcangelo è protettore delle comunicazioni (radio, cinema, televisione), di postini, ambasciatori, giornalisti e corrieri.

Anche nella Tradizione islamica Gabriele (Jibrail) ha una funzione di messaggero: è stato il tramite attraverso cui Allah rivelò il Corano a Maometto.

San Raffaele arcangelo

Il nome ebraico di Raffaele vuol dire "medicina di Dio", "Dio guarisce". Nella Bibbia viene citato nel libro di Tobia dove appare in forma umana col nome di Azaria: mandato da Dio guida Tobia, figlio di Tobi, da Raguele e gli fa sposare sua figlia Sara. Inoltre gli procura il rimedio (utilizzo di pesce) che guarirà il padre cieco. Quest'angelo ha il compito di essere una guida sicura e così proclama: «Dio mi ha inviato per guarire...Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore» (Tobia 12, 14-15). Nelle Scritture però viene tramandato soltanto il nome di tre angeli.

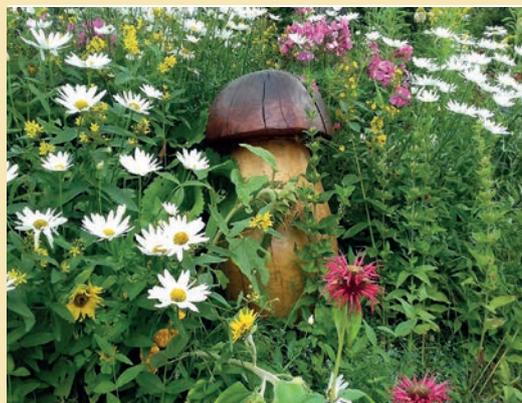
Nell'iconografia cristiana i suoi attributi sono il pesce e il vaso dei medicamenti. Egli, patrono dell'amore coniugale e della salute, è protettore degli sposi, dei farmacisti, degli educatori, dei profughi e dei viandanti.

Nella Tradizione islamica, pur non essendo menzionato nel Corano, Raffaele (Israfil) è l'angelo che ha il compito di segnalare l'avvento del giorno del giudizio suonando un corno.

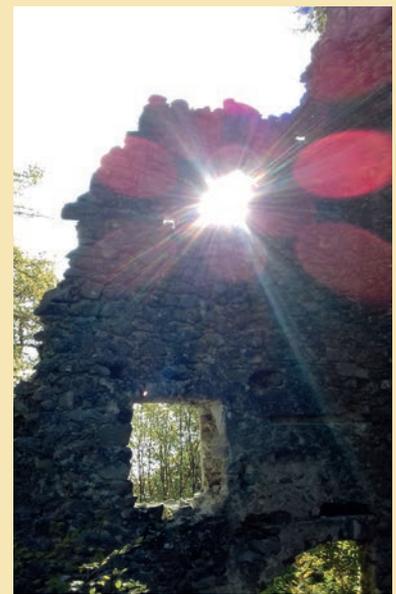
Iolanda



"La ruota del mulino che macina pianino, per far la polentina alla mia bambina"



"Sta ritto quell'ometto su un sol pié, in testa ha un berretto color caffè"



"Ma che bel castello marcondirondirondello, ma che bel castello marcondirondirà"

In ricordo di...

...Giovanna Sartori

Lo scorso 19 giugno, Giovanna (Giannina) è mancata a noi figlie, alle rispettive famiglie e a tutte le persone che le hanno voluto bene. La si ricorda come una persona solare, di compagnia, pronta alla battuta in ogni occasione. Finché la salute glielo ha permesso, non è mancata mai alla messa.



Di lei ci mancherà tutto, ma sapendola in serenità e pace ci conforta che da lassù aiuterà in primis gli adorati nipoti Asia e Thomas, ma avrà anche un sorriso e un abbraccio per noi figlie.

Grazie, mamma, per tutto l'amore che ci hai saputo donare.

Infine noi familiari vogliamo ringraziare le tante persone presenti alle esequie, che ci sono state vicine in questo triste momento.

E grazie per le offerte che saranno devolute secondo il suo desiderio

Eriberta ed Emanuela

...e Pavo Dalsaso

Tu ci hai insegnato tutto della vita, tutto... tranne come vivere senza di te!

Non avremmo mai immaginato che te ne saresti andato via, non così.

Insieme a te è volato in cielo un pezzo del nostro cuore. Le cose finiscono, ma il tuo ricordo durerà e vivrà per sempre dentro ognuno di noi. In modo diverso continueremo a vivere con la speranza che un giorno ci ritroveremo.

Lassù hai trovato una bella squadra di persone care che facevano parte della tua e nostra vita. Sì, proprio così, una bella squadra!

Ti preghiamo di guardare giù, di proteggere e guidare tutti noi, come hai sempre fatto.

Ci manchi tanto, Pavo.

Un grazie sincero ai nostri familiari, amici, colleghi di lavoro, soccorritori sanitari, Vigili del Fuoco volontari di Telve e a tutta la comunità per la loro vicinanza.

Grazie di cuore.



Mira e figli

Anagrafe

BATTESIMI

2 luglio

VITTORIA PEZZO di Luca e Alessia Ferrai

24 luglio

LICIA PECORARO di Danilo ed Elisa Busarello

7 agosto

NIVES EVELYN GIOVINAZZO MAN di Marco e Catherine Man

EMANUEL MINARSKI di Nikola e Slobodanka Jaksevic

MATRIMONIO

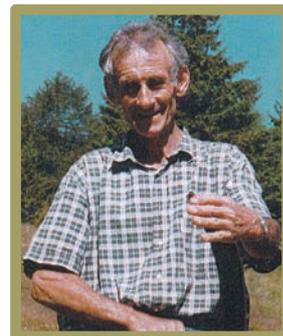
2 luglio

LUCA PEZZO e ALESSIA FERRAI

DEFUNTI

9 luglio

GIORGIO CAMPESTRIN
di anni 88

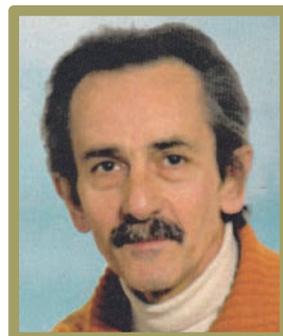


10 luglio

PAVO DALSAO di anni 55

16 luglio

VALENTINO PEDRON
di anni 73



19 agosto

RITA FEDELE ved. Galante
di anni 81



Telve di Sopra



A cura di
SARA TRENTIN *saratre@tin.it*
CRISTINA BORGOGNO *cristinaborgogno@yahoo.com*



L'elegante loggia del castello

lizia delle chiese delle parrocchie di don Roberto: Borgo, Carzano, Castelnuovo, Olle, Telve, Telve di Sopra e Torcegno.

Nella mostra è esposta l'opera di Giambattista Pittoni "San Matteo e l'Angelo" che è stata data in prestito temporaneo dalla parrocchia di Borgo e che, a fine evento, ritornerà nella prima cappella di destra della chiesa arcipretale.

L'iniziativa è stata molto apprezzata dai partecipanti che con il pullman hanno raggiunto il capoluogo e potuto visitare l'esposizione accompagnati da guide molto preparate. Al rientro a Borgo un succulento pranzo in oratorio aspettava la comitiva. Complimenti, e un grande grazie a chi ha organizzato e preparato il tutto.

Sara Trentin

Trasferta al Buonconsiglio

Si è svolta sabato 3 settembre la visita alla mostra "I colori della Serenissima" al Castello del Buonconsiglio, organizzata per le persone che si occupano della pu-



Le persone addette al "decoro" delle nostre chiese



Pala di "San Matteo e l'Angelo"

Buon compleanno, Ottavio!



Grande festa in casa Trentin! Il 21 agosto scorso Ottavio - felicemente marito, padre, nonno e bisnonno - ha festeggiato 89 anni circondato dall'affetto dei suoi familiari che gli hanno augurato di vivere ancora tanti anni gioiosi e in salute.

Messa nella chiesetta di Porchera



È una consuetudine consolidata e i "porcheroti" presenti quest'anno ne sono la testimonianza. Sabato 16 luglio ci siamo ritrovati Alpini, Amici degli Alpini di Telve di Sopra e un folto gruppo di devoti per la messa nella chiesetta di San Maurizio a Porchera, presieduta dal sempre disponibile don Roberto. In un soleggiato pomeriggio di questa calda estate, la cerimonia è terminata con la lettura della "Preghiera dell'Alpino". Come capogruppo ringrazio i presenti per la partecipazione, ma soprattutto i volenterosi che hanno eseguito lo sfalcio del sentiero e della zona antistante la chiesetta.

E ancora voglio ricordare e ringraziare Alpini e Fanti che si sono prestati per il ripristino del sentiero che congiun-

ge Suerta con Porchera. Più conosciuto come "trodo dela Zengia", era stato fortemente dissestato dalla tempesta Vaia dell'autunno 2018, tanto da essere divenuto impraticabile. Un caloroso grazie va anche ai due Alpini che hanno riportato a nuova vita la fontanella di Corta Cortù, presso il bivio di Suerta-Porchera, dando la possibilità agli escursionisti di passaggio di dissetarsi.

Vigilio Trentin



I volontari ripristinano il "trodo dela Zengia"



Messa di Ferragosto in Suerta

Un gelato in compagnia

Domenica 21 agosto il Circolo Culturale e Pensionati ha organizzato al parco giochi di via San Giovanni Bosco un momento di ritrovo con la distribuzione di un fresco gelato e... quattro chiacchiere in compagnia.



passionavi a quello che ci piaceva (io ero pure riuscita a renderti una seguace di Lady Oscar)... Penso che molti, se non tutti, potrebbero affermare di essere stati il/la nipote da te preferito/a.

Oltre a noi hai amato e "sfamato" - e non solo per il vil denaro - generazioni di "asiloti" che al giorno d'oggi ricordano ancora con l'acquolina in bocca i tuoi piatti forti: gli gnocchi alla romana e l'intingolo di macinato per la polenta. E vogliamo parlare delle tue tagliatelle, talmente speciali da diventare "le tagliatelle della zia Pina", sulla musica del celebre brano dello Zecchino d'Oro, pure se erano passati decenni dal tuo pensionamento?

Ora tutti ti immaginiamo lassù "coi to popi", finalmente serena e circondata da tutti coloro da te amati in vita e che ti hanno preceduta in paradiso.

Con infinito affetto, Cristina

18 agosto
ALFREDO FRATTON
di anni 94



Anagrafe

DEFUNTI

6 luglio
GIUSEPPINA BORGOGNO
ved. Trentin
di anni 92



Cara zia Pina, appunto, zia! Si dice che di mamma ce n'è una sola, ma per le zie il discorso è diverso. Una volta erano le sorelle di mamma e papà, le mogli degli zii, tutt'al più le zie dei genitori o qualche lontana parente. Oggi no. Una zia può anche essere un'amica della madre, a lei particolarmente vicina. Forse perché per essere zie, al di là dei legami di sangue, ci vuole soprattutto il cuore. Ma un cuore grande, capace di tanto amore.

Tu ne avresti avuti motivi per recriminare, a cominciare dalla straziante perdita dei tuoi bambini appena nati. Ma non ti sei lasciata vincere dal rancore. Hai rivestito un ruolo fondamentale per tutti noi - tuoi nipoti - oltre che per i genitori, i fratelli e le sorelle, specie i quattro più piccoli per i quali sei stata una seconda mamma. Ti interessavi di ognuno di noi, ci amavi senza fare differenze, soffrivi se qualcosa ci andava storto, ti ap-

Caro nonno, è arrivato il momento di salutarti: ma gli addii sono per coloro che amano con gli occhi, per chi ama con il cuore e con l'anima non esiste separazione.

Noi ti amiamo con il cuore.

Amiamo i tuoi detti, che ci ripetevi sempre per lasciarci un po' della tua saggezza.

Amiamo la tua forza e il tuo coraggio nell'affrontare le difficoltà che la vita mette sulla nostra strada.

Amiamo la cura e la perseveranza che ci hai dimostrato nel tuo modo speciale.

Amiamo la laboriosità che ha fatto parte di te fino all'ultimo e le tue mani forti che hanno stretto le nostre.

Amiamo i tuoi silenzi che dicevano più di tante parole.

Ci conforta quanto detto dal nostro amico padre Antonino: "Con la morte la nostra unicità, la nostra individualità, la nostra personalità non si perde, non si smarrisce, non va nel buco nero del nulla, ma rimane eterna, sussisterà in Dio".

Ciao, nonno Alfredo, porta il nostro abbraccio alla nonna Celina e continuate a sostenerci assieme da lassù come avete sempre fatto.

I tuoi nipoti



Torcegno



A cura di
GIULIO NERVO masopaoli@yahoo.it

Festa alpina a Col de Stalon

Una giornata all'insegna dell'allegria domenica 31 luglio, in località Stalon. Iniziata con la celebrazione della messa da parte del nostro caro don Franco, che per l'occasione ha fatto una veloce rimpatriata, è poi proseguita tra canti, suoni di fisarmonica e buon cibo. Una bella festa, organizzata con passione e impegno dal Gruppo Alpini e molto sentita dai compaesani. Nell'occasione è stato benedetto il capitello del Cristo, appena sistemato, dopo gli acciacchi dell'età e le insidie del tempo.



Capitello in località Bortolamei

Sagra di San Bartolomeo

Domenica 28 agosto è stata celebrata solennemente la sagra di San Bartolomeo, patrono con Sant'Andrea della nostra chiesa parrocchiale, per l'occasione vestita a festa con la prevalenza del colore rosso, in ricordo del martire Bartolomeo che secondo la tradizione fu scuoiato vivo. Durante la celebrazione, animata dal Coro parrocchiale, sono stati colorati altri tre "mattoncini" che simboleggiano le offerte per i lavori del campanile. Al termine, c'è stata l'occasione per un momento di convivialità preparato dal Gruppo pensionati e anziani.

"Campanò ala vecia"

Con il rinnovo di tutto il sistema campanario, è nata la voglia di ripristinare anche il "campanò" a mano. Grazie a due volontari di Borgo, Edoardo Rosso e Gianluca Jobstraibizer che si sono resi disponibili a effettuare



Foto di gruppo dopo la messa



Edoardo Rosso e Gianluca Jobstraibzer

un sopralluogo e predisporre il tutto per poter suonare il "campanò" a mano. Armati di corde, scale, catene e trancia hanno messo a disposizione tutto l'occorrente per poter salire in cima al campanile per il tradizionale "campanò". Veri esperti di musica, hanno scoperto anche qualche nuova melodia.

A nome della comunità un grazie di cuore a Edoardo e Gianluca!

Dal Coro parrocchiale

Vogliamo ringraziare pubblicamente una signora della nostra comunità che puntualmente - in occasione dell'anniversario della morte del marito - fa un'offerta al coro. Grazie, F.E., le sue parole che riportiamo ci stimolano a continuare il nostro compito di animare le celebrazioni al meglio delle nostre possibilità e capacità.

"In ricordo di mio marito ringrazio il Coro parrocchiale di Torcegno che anima sempre le funzioni con grande capacità e disponibilità".

Con l'occasione ringraziamo tutte le persone che - in

occasione di matrimoni, funerali, battesimi e altre ricorrenze - sostengono le attività del coro con le loro offerte. Grazie.

Le campane si sono rinnovate

Sono finiti i lavori di restauro dell'intero sistema campanario. Finalmente ce l'abbiamo fatta a portare a termine uno dei lavori più importanti della nostra chiesa, da anni "trascurato" date altre priorità.

Grazie alla generosità di molte persone, al contributo economico di alcuni enti, il comitato affari economici ha potuto dare il via ai lavori, confermando il preventivo di spesa della ditta "Gloria" di Vicenza.

Con la raccolta dei fondi, siamo a buon punto; continuano ad arrivare offerte anche corpose, per cui pensiamo di estinguere in poco tempo il debito sottoscritto per sostenere la spesa del restauro che si aggira sui 43mila euro, di cui mancano ancora circa 9.000.

I lavori - di alto livello, sia strutturale che tecnico, con interventi di miglioria anche fuori dal preventivo - sono iniziati ai primi di agosto e puntualmente terminati il 19 dello stesso mese (il termine era il 20).

Possiamo dire che per i prossimi 100 anni non dovremo più mettere mano al sistema campanario.

Le campane sono state tolte completamente dalla loro struttura e deposte nella celletta campanaria, per dare la possibilità di sostituire tutti i pezzi necessari.

Il colore delle campane è cambiato, ma non perché siano state alterate le loro caratteristiche estetiche, ma solamente perché sono state girate di circa 90°, affinché i nuovi battacchi abbiano a battere su una parte nuova della campana e non sulla superficie consumata, dove i rintocchi hanno battuto fino ad ora. Il suono risulta più morbido e orecchiabile.

Sono stati sostituiti completamente tutti e cinque i motori con nuovi motorini elettronici di dimensioni molto ridotte che consentono di intervenire anche da remoto, ma con





una capacità di lavoro ben superiore. Prossimamente sentiremo ancora dei rintocchi fuori programma per delle prove di suonata. Sembra che si possa recuperare anche il suono della campanella "dela tempesta". La quinta campana, che risulta molto stonata nel concerto campanario, forse potrà essere utilizzata con le campane tre e quattro. Ci sarà anche la possibilità di suonare qualche melodia mariana e di cambiare il suono che annuncia la messa feriale. E molte altre combinazioni saranno possibili, ma di questo vi daremo informazioni nei prossimi mesi. Per ora il tema più urgente è quello di terminare la raccolta dei fondi che servono per completare il pagamento dell'opera. A tutti gli offerenti un grande grazie!



Presto la comunità sarà risvegliata da nuovi rintocchi

Grandi pulizie

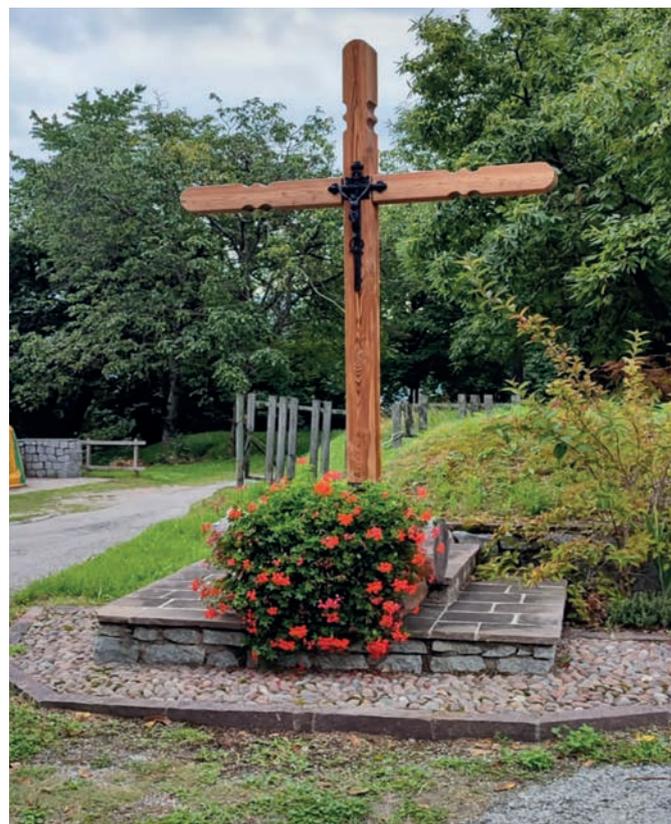
Dignità e decoro sono state date al cimitero in questo ultimo periodo, con la radicale pulizia delle erbe infestanti e con la posa di ghiaia nei camminamenti tra le tombe.

Anche la comunità parrocchiale è riconoscente all'Amministrazione comunale per l'intervento.



Nuova croce

Un grazie allo Sci Club di Torcegno, che nelle scorse settimane ha rimesso a nuovo la croce in legno presente nella frazione Campestrini.



Auguri...

...a Elvira Zurlo

Il giorno 22 luglio abbiamo festeggiato con gioia i 95 anni della nostra cara mamma, nonna e bisnonna Elvira. Ringraziamo il Signore per questo bel traguardo e preghiamo che la conservi ancora in salute. Con affetto, i tuoi cari.



...e a Maria Rigo

Ci giunge la foto del compleanno di Maria Rigo, che a luglio ha festeggiato gli 85 anni. Auguri da tutta la comunità!



In ricordo di Emilio

Ricorreva il mese scorso il 5° anniversario della morte di Emilio, instancabile sostenitore della comunità in vari ambiti. I familiari, con queste rime, ne tracciano un breve ricordo.

*"La vita la core, la scampa, la va
e zingue ani è già passà*

*Ma no passa la nostalgia
de n'ocià che scampa via...*

*I to oci i parlava
e anca se adeso da na foto ti ne vardi
noe zercon ncora i to sguardi*

*Na paze profonda la mpienise el cor
ne resta i ricordi, ne resta el to amor*

*Ma ghe dei momenti che ponde de pù
la consapevoleza che non ti ghe si pù*

*Ncui, come geri e come doman
ti ne manchi, papà...
ti spetene là!"*



La Chiesa della Madonna della Neve

La chiesa dedicata alla Madonna della Neve venne costruita verso il 1664, e non nel 1690 [Gorfer 1977, p. 908] come erroneamente si è sempre creduto e scritto. Essa infatti viene citata dal Bertondelli nel suo *Ristretto della Valsugana*, uscito nel 1665 dove a pagina 37 si legge: “[...] Carzano San Steffano, & la nuova Chiesa della Miracolosa Madonna, ch’era sopra d’un muro in una possessione del Signor Armenio Buffa. Tutte queste sono della Parochiale di Telve, [,,,”] [Bertondelli 1665, p. 37]. Secondo la tradizione locale, riportata anche dal Bertondelli, la chiesa della Madonna della Neve fu costruita interamente con le elemosine dei fedeli trasportando sul luogo della erigenda chiesa un affresco oggetto di una grande devozione popolare e forse ritenuto miracoloso, al pari di quelli della Madonna di Onea a Borgo Valsugana e della Madonna delle Grazie, detta della Torricella, a Castello Tesino. Sempre secondo la citata tradizione, l’affresco di Carzano, originariamente situato in un capitello (edicola) vicino al ponte sul torrente Maso nella proprietà del nobile Armenio Buffa, capitano di Castellalto, fu inglobato nel fastoso altare marmoreo, realizzato per la nuova chiesa nel 1689 da Giacomo Benedetti, forse in collaborazione col figlio Cristoforo. In riferimento all’antico affresco inglobato nell’altare, stando ai risultati del recente restauro a tutto il complesso monumentale, condotto dall’architetto Giorgio Vergot, sembra che il dipinto non sia mai stato rimosso dalla sua sede originaria, per cui è lecito supporre che la chiesa e l’altare vi siano stati costruiti attorno e non viceversa.

A Carzano, già dai primi del Cinquecento, esisteva un’altra chiesa dedicata a Santo Stefano. Essa nel 1782 fu sconsacrata da un editto imperiale di Giuseppe II, rimanendo, da allora, aperta per il culto, solo la nuova chiesa della Madonna della Neve nella quale furono poi trasferiti i diritti della chiesa di Santo Stefano. Va detto per inciso, che sul luogo dove poi sorgerà la chiesa della Madonna della Neve o in prossimità del citato capitello, doveva esistere nel XVII secolo un vero e proprio romitorio, questo stando alle testimonianze riportate da P. Remo Zottele [Zottele 1961, p. 213]. Lo studioso parla di una “licenza” ottenuta nel 1653 da un certo fra Giovanni da Subiaco per potersi stabilire nell’eremitorio della Beata Vergine Maria di Carzano dipendente dalla Pieve

di Telve. Nel 1882, sempre con il generoso contributo dei fedeli, la chiesa della Madonna della Neve venne ampliata e rimaneggiata, assumendo l’attuale aspetto architettonico. Lavori di abbellimento furono fatti durante la campagna di riparazioni e restauri all’edificio seguita alla Grande Guerra.

La struttura originale del piccolo tempio è composta di un vano ottagonale, di misurate dimensioni, sormontato da una cupola ad otto spicchi, terminante con una piccola lanterna traforata da otto finestrelle. Internamente, l’aula ottagonale ha le pareti articolate da una serie di arcate cieche che, dilatando le pareti, creano un effetto illusionistico di profondità spaziale che sembra riecheggiare i deambulatori dei sacelli paleocristiani, come a Santa Costanza di Roma, o delle chiese come il San Vitale di Ravenna. Alla chiesa si affianca sul lato settentrionale, in prossimità del presbiterio, un elegante campanile proporzionato alle dimensioni e forme del tempio. La croce in ferro battuto che corona la cuspide del campanile porta la data 1713. Degne di nota sono le decorazioni a fresco del tamburo della cupola con le figurazioni simboliche delle metope, inneggianti alla Madonna (?), e quelle barocche a volute che contornano i due oculi ovali, entrambe ascrivibili alla prima fase costruttiva dell’edificio. L’armonica facciata, scandita da lesene in pietra bianca, è coronata da un piccolo timpano, richiamo abbastanza esplicito a certe soluzioni adottate dal Palladio e dai suoi seguaci in alcune ville vicentine. Ad avvalorare l’impressione contribuiscono, oltre ai citati stilemi, le belle statue di **San Giocchino** e **San Giuseppe**, rispettivamente il padre e lo sposo di Maria, inserite nelle nicchie ai lati dell’elegante portale rinascimentale, realizzate verso la fine del XVII secolo e ascrivibili a **Orazio Marinali** (Angarano, Bassano del Grappa, 24 febbraio 1643 † Vicenza, 6 aprile 1720). Internamente, l’intervento ottocentesco, nell’intenzione di impreziosire il sacello, ha adeguato l’aggiunta ottocentesca alla minuziosa decorazione a stucco secentesca fatta di rosette, ghirlande, palmette, ovuli, dentelli e altro ancora. La decorazione pittorica delle vele con le Litanie Lauretane, teste di angeli e decorazioni floreali fu fatta dal pittore francescano P. Angelo Molinari nel 1921, mentre le belle vetrate policrome della Vetreria Artistica Giuseppe Parisi di Trento sono del 1920.

La Via Crucis della bottega di Ferdinando Perathoner

Lungo le pareti dell’aula sono poste quattordici piccole edicole lignee con le **Stazioni** della **Via Crucis**, intagliata e policromata, installata e benedetta il 15 febbraio 1922. Osservandola, non sfugge la vivacità di gusto popolare di queste scenette che per la loro inquadratura architettonica ci rimandano alle antiche sacre rappresentazioni. Stilisticamente le raffigurazioni delle varie **Stazioni** appaiono mutate, con qualche piccola variante, da altre **Via Crucis**, in particolare quella scorniciata e accattivante, nonostante le

ridotte dimensioni, della Parrocchiale di Sant'Agostino di Noaledo. Confrontando poi queste due *Via Crucis* con quelle della Parrocchiale di Primolano, databile al 1925, e della Parrocchiale di Cison del 1935, firmate entrambe dal gardenese **Ferdinando Perathoner** (Ortisei, 1870 † 1930), anche se, per la precisione, l'opera di Cison fu fatta dal figlio Caio, si conclude che anche le Stazioni di Carzano e Noaledo sono attribuibili allo stesso artista e alla sua bottega; attribuzione confermata allo scrivente dagli eredi dello scultore. Dal punto di vista qualitativo, confrontando le *Stazioni* di

Carzano con le piccole *Stazioni* di Noaledo, si è portati a dire che quelle di Carzano, pur con l'inquadratura architettonica classicheggiante, lo sfondo e tutto il resto, per la minore finezza dell'intaglio e della pittura, appaiono come opera della bottega. Diversamente, le formelle di Noaledo nonostante manchino non solo dell'edicola, ma anche del titolo, dello sfondo e della tradizionale croce, nella loro vivace e immediata essenzialità e nella verve narrativa, sembrano uscite dalla mano dello stesso Ferdinando Perathoner.

©Vittorio Fabris, agosto 2022



Bottega di Ferdinando Perathoner, *Via Crucis*, VIII Stazione, 1922, legno intagliato dipinto e dorato, 80x45 cm ca. Carzano.



Ferdinando Perathoner, *Via Crucis*, VIII Stazione, 1922, legno intagliato dipinto e dorato, 38x32 cm ca. Noaledo.



Ferdinando Perathoner, *Via Crucis*, VIII Stazione, 1925, legno intagliato e dipinto, alt. 70 cm. Primolano.



Caio Perathoner, *Via Crucis*, VIII Stazione, 1935, legno intagliato dipinto e dorato, alt. 80 cm ca. Cison.

ORARI DELLE MESSE FESTIVE

SABATO

ore 18 Carzano, Strigno
ore 18.30 Ronchi
ore 19 Spera
ore 19.30 Telve
ore 20 Castello Tesino
ore 20 Roncegno, Samone, Tezze

DOMENICA

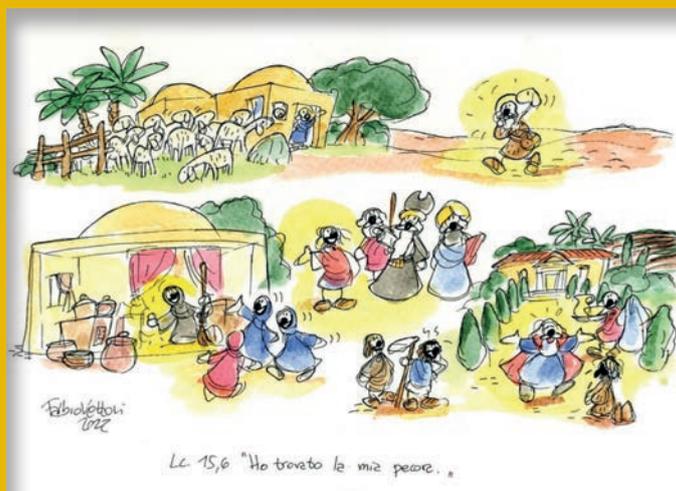
ore 7.30 Borgo
ore 9 Cinte Tesino, Olle, Torcegno
ore 9.15 Agnedo, Bieno
ore 9.30 Roncegno
ore 10.30 Borgo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Telve
ore 10.45 Novaledo, Scurelle, Strigno
ore 18 Carzano, elve di Sopra
ore 18.30 Marter
ore 19 Ivano Fracena,
ore 19.30 Castelnuovo
ore 20 Villa

BATTESIMI

domenica 9 ottobre alle 15 a Borgo
domenica 23 ottobre a Olle alle 9 e a Borgo alle 15
domenica 13 novembre alle 15 a Telve
domenica 20 novembre alle 15 a Borgo

COLLOQUI INDIVIDUALI E/O CONFESSIONI

Borgo mercoledì dalle 9.30 alle 11 in chiesa parrocchiale
Telve sabato dalle 15 alle 16 in chiesa parrocchiale
Nelle altre parrocchie di norma dopo la Messa del mattino il sacerdote è disponibile per le confessioni, sempre che non abbia altri impegni.
Il parroco molto volentieri è disponibile per fare visita agli ammalati. Chi lo desidera lo faccia presente in canonica o nelle segreterie.



Sulla chat del Circolo pensionati di Telve padre Armando Ferrai invia ogni settimana la vignetta del fumettista Fabio Vettori sul Vangelo della domenica. Grazie a padre Armando e al "papà delle formichine"!

VOCI AMICHE

La nostra voce

Notiziario di informazione delle parrocchie del decanato
di Borgo Valsugana